

CHIUMMO Case
VENDE
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

CHIUMMO Case
AFFITTA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
VIA ANFOSSI 8 MILANO - T. 02 55 19 60 27
INFO@CHIUMMOCASE.COM - WWW.CHIUMMOCASE.COM

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Francesca Balladore, Luca Bellinzona, Chiara Franco De Gregorio, Elena Messana, Alessandra Omini, Chiara Servino. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Nuove tempistiche per la Palazzina Liberty di Marinai d'Italia

Alla fine è successo qualcosa che un po' temevamo, ovvero il cambiamento delle tempistiche e delle fasi del progetto che doveva portare entro il 2026 alla riapertura completa della Palazzina Liberty, completamente ristrutturata in tutte le sue parti. Per capire le vicende precedenti vi rimandiamo agli articoli di dicembre 2022, gennaio 2023 e febbraio 2024 che trovate sul sito www.quattromilano.it/archivio-pdf/. L'aggiornamento è arrivato da parte del presidente di Municipio 4, Stefano Bianco, durante una Commissione municipale sul tema. Riportiamo allora le novità. Il cantiere procede ed è prevista la consegna entro la fine del 2025. Gli interventi sono sia di tipo impiantistico sia edile e vengono



realizzati con più contratti attuativi che riguardano la rifunzionalizzazione e l'adeguamento ai fini della prevenzione incendi degli spazi del piano terra della Palazzina, con lo scopo di riaprire l'immobile alle attività prevalenti come luogo di spettacolo.

I lavori in corso, iniziati in estate, hanno riguardato inizialmente bonifiche e rimozioni interne (lavori terminati); attualmente sono in essere interventi edili per la realizzazione dei bagni, le compartimentazioni e la sostituzione lucernari, che hanno ottenuto il parere positivo della Soprintendenza a metà ottobre scorso e sono

stati avviati nell'ultima parte dello scorso anno. La fine lavori, inizialmente prevista per la fine del mese di marzo, è probabile che slitti di un paio di mesi, / segue a pag. 2

ATHOS

ADORO QUANDO FAI GLI ANELLI... A PROPOSITO CARO, FRA QUATTRO GIORNI C'E' IL MIO COMPLEANNO...



QUATTRO

22
mar

2025
ore 10.30

CINEMA COLOSSEO
Viale Monte Nero 84
MILANO

le Cinque Giornate di milano e la nascita del quartiere Porta Vittoria



Stefano Bianco | Presidente di Municipio 4:

Saluti istituzionali

Giovanni Chiara | Scrittore:

"I cinque giorni che sconvolsero Milano":

Maurizio Bono, Giovanni Luca Minici, Fiorenza Auriemma:

"Le vie delle Cinque Giornate"

Azzurra Sorbi intervista Liliana Rimini:

"Il Cinema Colosseo e Alessandro Rimini"

Modera: Stefania Aleni | curatrice del libro "Porta Vittoria, che storia!"

PATROCINIO
Municipio 4



per info: quattro@fastwebnet.it

Teatro della Quattordicesima, finalmente una nuova stagione

Pietro Froiio, direttore del teatro di via Oglio 18, svela le prime progettualità

Nello scorso numero vi abbiamo dato notizia della riapertura del Teatro della Quattordicesima, la cui gestione è stata ufficialmente affidata a **Pietro Froiio**, già direttore di Moma Studios. Dopo la conferenza stampa tenutasi lo scorso 6 marzo a Palazzo Marino alla presenza degli assessori Gaia Romani (Decentramento) e Tommaso Sacchi (Cultura), il presidente Stefano Bianco e l'assessore alla Cultura del Municipio 4 Giacomo Perego, QUATTRO ha intervistato Pietro Froiio, oramai operativo insieme al neodirettore artistico **Simone Ranieri**, founder della Illusion Group Events Production, per conoscere i prossimi obiettivi riguardo la rilanciata attività teatrale.

«In questo caso non mi è spiaciuto essermi classificato secondo - commenta ironicamente Froiio riferendosi alla rinuncia da parte del primo vincitore del bando - era destino che toccasse a me. So che sembra quasi una follia aprire un teatro, certo non si fa per business. Bisogna amare profondamente questo mestiere e io ci vivo almeno da

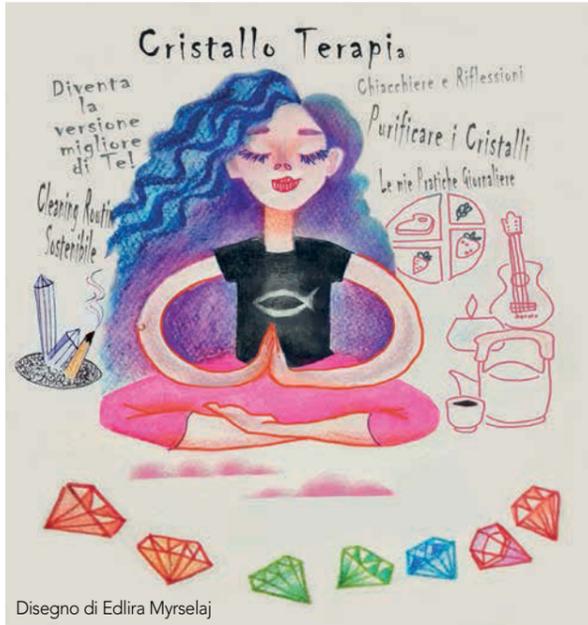
trent'anni. Nasco come ballerino di danza moderna, ho lavorato sette anni nel corpo di ballo stabile dell'Opéra National de Montpellier, tutto quello che so sulla gestione teatrale l'ho imparato lì. Per me è la prima volta come direttore, un sogno che si realizza». Froiio, classe 1972, è fondatore del Moma Studios, realtà di riferimento nel mondo della danza e delle arti performative



situata in via Lattuada, nata nel 2004 e riconosciuta in tutta Italia: «Formiamo i futuri danzatori, quelli che spesso trovano spazio nelle coreografie televisive. Alcuni ad esempio si sono esibiti durante le

performance di Mahmood o Elodie, nell'ultima edizione di Sanremo. A seguito di questa recente nomina però sto personalmente considerando l'idea di lasciare l'insegnamento, sia per motivi di tempo sia per dare spazio ai giovani, ma continuerò con i miei impegni amministrativi. Tra le soddisfazioni del sudato incarico anche l'orgoglio di appartenere a questa zona: «Sono nato in questo quartiere, qui ho vissuto i miei primi passi nella / segue a pag. 2

Sotto il segno dei... Pesci



Nuove tempistiche per la Palazzina Liberty

segue da pag. 1 / anche perché la fornitura dei lucernari ha richiesto lavorazioni particolari, dovendo essere realizzati su misura data la funzione anche ai fini antincendio. L'ultimo contratto, di tipo esclusivamente impiantistico, è in fase di avvio a inizio marzo, con termine a settembre, e sarà eseguito contemporaneamente al cantiere delle opere edili.

In generale, i tempi sono un po' dilatati rispetto a quanto inizialmente ipotizzato ma la compresenza o comunque il susseguirsi di tre cantieri ha comportato più attività anche di tipo amministrativo che incidono inevitabilmente sulle tempistiche complessive.

Terminata dunque questa prima fase entro l'anno, il piano terra della Palazzina potrà essere riutilizzato per attività culturali, avendo riacquisito l'agibilità. Non è chiaro al momento chi gestirà la programmazione.

La seconda fase riguardante la riqualificazione del piano interrato e dell'involucro esterno è invece rinviata... a tempi migliori, ovvero i lavori verranno inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, non avendo ancora né il relativo finanziamento né una specifica progettazione, ma solo una stima del quadro economico, per un valore pari a 4 milioni di euro.

L'esperienza ci insegna che l'inserimento di lavori pubblici nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche può durare ben oltre un triennio, dipende dai fondi disponibili e dalle priorità che vengono definite, quindi meglio non fare previsioni. Sicuramente, questa soluzione non ci soddisfa pienamente, perché allontana la prospettiva di un intervento completo per restituire nella totale funzionalità e qualità questo storico luogo della cultura così caro ai cittadini del nostro municipio e della città intera.

Stefania Aleni

Teatro della Quattordicesima, finalmente una nuova stagione

segue da pag. 1 / danza. Ricordo quando questo teatro era in costruzione e poi quando ci venivo con la scuola. Anche per questo motivo ho partecipato al bando: riaprirlo significa restituire alla mia comunità un luogo d'incontro. Torneremo a nobilitarlo artisticamente, ma prima di tutto appartiene a questo quartiere e deve riappropriarsi della sua vocazione sociale fondamentale».

Prima dell'inaugurazione giusto il tempo per le ultime ristrutturazioni in atto: «Tra gli interventi più importanti le pareti, il palco che verrà mantenuto in ampiezza e poi l'allestimento scenico, con quinte e sipario. Rifaremo l'ingresso, il foyer, aggiungeremo un angolo bar, mentre regia e uffici saranno al piano superiore. Purtroppo invece, per motivi di sicurezza, sono stati disinnestati i meccanismi delle pedane circolari a fondo platea, che potevano ruotare con una parte di muro, trasformandosi così in due salette separate».

In conferenza stampa è stato presentato per la prima volta anche il nuovo logo: «Abbiamo cambiato luci e colori in teatro e così nel logo, pur mantenendo il nome originale, Teatro della Quattordicesima. Avremmo potuto sostituirlo in caso di sponsor, ma lo conserveremo non solo perché storico ma anche perché di buon auspicio... alludo alla quattordicesima mensilità (sorride)».

Froio e Ranieri stanno già pianificando un cartellone il più possibile vario e competitivo, con produzioni di qualità, artisti nazionali e internazionali, a coprire i 9 mesi a calendario con un minimo di 100 spettacoli nei primi due anni, 125 dal terzo e 155 dal quarto in poi: «La programmazione di un teatro da 425 posti va bilanciata bene. Danza e balletto sì, ma non saranno le proposte prevalenti – vorrei però portare qui gli allievi del terzo anno accademico, facendoli lavorare sul palco come fosse un tirocinio. Oltre a prosa, cabaret e concerti ospiteremo poi, come location, eventi e manifestazioni musicali e culturali, stringendo collaborazioni con altri teatri, istituzioni, associazioni e fondazioni che operano su Milano e accogliendo incontri di formazione, workshop, masterclass e seminari».

In continuità con la ex direzione del compianto Rino Silveri torneranno le marionette o commedie in milanese? «I Colla oramai sono residenti al Silvestrianum e, considerando che il pubblico di quartiere non è più quello degli ultimi vent'anni, per quanto riguarda testi dialettali valuteremo, pur dando spazio al teatro amatoriale di qualità. Non mancheranno appuntamenti per le famiglie come brunch domenicali e spettacoli per bambini».

La prima alzata di sipario è prevista verosimilmente a ottobre, possibile però prima dell'estate un evento di lancio o una semplice giornata a porte aperte (Open Day): «Forse coinvolgeremo gli allievi dell'Accademia in uno show, ma soprattutto ci interessa mostrare alla gente tutto quello che abbiamo fatto, cogliendo l'occasione per sensibilizzare il quartiere rilanciando anche il nostro crowdfunding».

A breve attivo online il nuovo sito con tutti gli aggiornamenti e le info all'indirizzo www.teatrodellaquattordicesima.it.

©Luca Cecchelli

Ritorna l'oratorio estivo agli Angeli Custodi

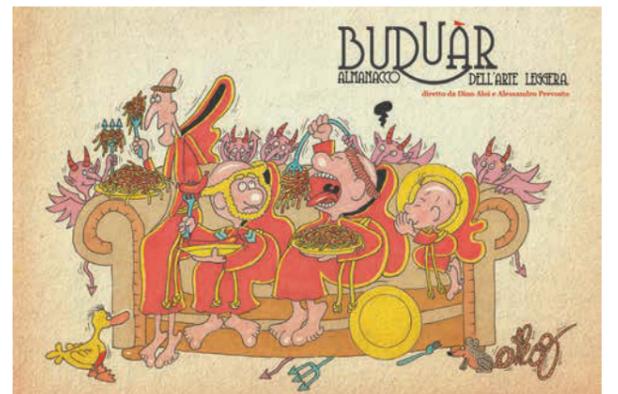
La parrocchia degli Angeli Custodi di via Colletta 21 intende organizzare, dopo anni, l'oratorio estivo. L'obiettivo è riproporre un'esperienza educativa per bambini, adolescenti e giovani, coinvolgendo tutta la comunità parrocchiale e il quartiere. Il progetto prevede almeno due settimane in via di definizione (9-13 e 16-20 giugno) di attività giornaliere (orario 8.30-16.30) con laboratori artistici, sportivi e artigianali, e giochi di squadra guidati da animatori adolescenti e adulti. La parrocchia collaborerà per questo con il nuovo Teatro degli Angeli, che ha ottenuto un finanziamento da Fondazione Cariplo. Si sta valutando l'organizzazione di uscite con l'uso dei mezzi pubblici e l'opzione di un servizio di cucina solidale locale per i pasti.



Una delle sfide principali è però trovare un numero sufficiente di adolescenti (almeno 10) e risorse adulte per supportare le attività. Per questa ragione la parrocchia lancia un appello anche tramite questo periodico, per chiedere un aiuto nella disponibilità del proprio tempo, in particolare lo chiede a ragazzi e adolescenti che abbiano voglia di fare un'esperienza formativa di crescita ed educativa significativa. Per qualsiasi richiesta e informazione si può fare riferimento al sito, alla segreteria parrocchiale e all'indirizzo mail dedicato: grest2025@angelicustodimilano.com

Athos Careghi, "Maestro dell'umorismo 2025"

Il cartoonist Athos Careghi ritirerà il Premio Buduàr, "Maestro dell'umorismo 2025", il prossimo 22/23 marzo a Lucca. Buduàr è una rivista di umorismo on line che ogni anno dà un riconoscimento alla carriera dei principali cartoonist. Il premio consiste in una scultura di ardesia (un divano) fatta dall'artista Laura Lapis, con l'emissione inoltre di 500 cartoline.



TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

FRANCO FONTANA
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it

GB Graziano Bruzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE – ACCESSORI**

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzese.it - info@grazianobruzese.it

 **le melarance**
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

 **LIBRACCIO**
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

A Ponte Lambro un piano contro le inondazioni

Seconda assemblea pubblica lunedì 10 febbraio a Ponte Lambro per aggiornare i residenti sugli interventi messi in atto in questi mesi per contenere gli effetti delle inondazioni e proteggere il quartiere.

Presenti gli assessori comunali Guido Bardelli, Marco Granelli, Elena Grandi, l'assessore regionale Gianluca Comazzi, il presidente del Municipio 4 Stefano Bianco e l'assessore municipale Marco Cormio, insieme ai dirigenti di Comune, Regione, AIPO e MM che hanno presentato le azioni in corso e in programmazione, ognuno per le proprie competenze.

Le misure preventive messe in campo sono state:

- Riattivazione e protezione degli ascensori con il rifacimento della cabina, impianti elettrici portati in zona di sicurezza, pompe di sollevamento e idrauliche in via Rilke 6-10, via Vittorini 26, 34, via Montecassino 9, via Ucelli di Nemi 58 (alcuni lavori sono già stati ultimati, altri termineranno tra marzo e maggio 2025, con l'attivazione di due ascensori al mese).

- Protezione delle cabine elettriche effettuata a novembre 2024.

- Protezione di cantine, box, locali contatori in via Vittorini, Montecassino, Ucelli di Nemi, Rilke (lavori in corso da febbraio fino a fine marzo 2025).

Inoltre, è stato elaborato un piano di emergenza che all'occorrenza prevede la posa di una barriera mobile componibile di oltre 200 metri in via Vittorini, mentre in via Rilke, oltre alle paratie fisse ai lucernari di can-

tine e box, verranno posizionate le stesse barriere mobili componibili sui passi carrai delle case (le barriere mobili saranno disponibili da fine marzo 2025).

- Sono state poi previste misure strutturali per impedire gli allagamenti, decise dopo un piano di ispezioni di rogge e fognatura e rilievi effettuato da MM:

- Progettazione da parte di MM di un sistema di pompe da posizionare tra via Camaldoli e il Lambro per aspirare l'acqua piovana dalla fognatura e dalle rogge e immerterla nel Lambro, portandola oltre al livello di piena (l'attivazione di questo sistema idraulico è prevista all'inizio del 2027).

- Lavori di AIPO e Regione Lombardia sulle sponde e le traverse del tratto del fiume Lambro vicino al quartiere e lavori del Comune di Milano in via Idro per creare delle zone golenali a verde, dove il Lambro può esondare in forma controllata (conclusione dei lavori per la fine del 2026).

In ultimo, visti gli innalzamenti sempre più frequenti del livello del Lambro è stata finanziata la progettazione di una vasca a sud di Monza per proteggere il tratto milanese del fiume e trattenerne molta acqua (circa un milione di metri cubi) riducendo il fenomeno. Azioni concrete che vanno nella giusta direzione, con la collaborazione e le risorse di diverse amministrazioni ed enti pubblici, con il coinvolgimento della comunità locale e la promessa di ritornare nei prossimi mesi nuovamente nel quartiere Ponte Lambro per dare tutti gli aggiornamenti della situazione.

Stefania Aleni

M'AMAT o non m'AMAT?

AMAT (Agenzia Mobilità Ambiente Territorio), è una "struttura tecnica del Comune di Milano che svolge servizi a supporto delle funzioni comunali in materia di pianificazione, programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio e controllo attinenti allo sviluppo del territorio e del verde, all'urbanistica, alla mobilità e al trasporto pubblico, alla sosta su strada e in struttura, alla sicurezza stradale, alle risorse ambientali, all'economia circolare, all'energia e al clima". Su queste materie raccoglie ed elabora dati, pianifica le attività e gli interventi necessari e li monitora per verificarne l'efficacia.



Uno dei tratti di viale Umbria recintati per i lavori della preferenziale 92.

In tema di mobilità, da due anni pubblica un Report su tutti i suoi aspetti (trasporto pubblico, ciclabilità, mobilità collettiva, rete stradale, ecc...). L'ultimo contiene i dati del 2023 ed è "uscito" solo a fine novembre 2024, rendendoli un po' obsoleti. Lo abbiamo consultato cercando aggiornamenti rispetto al 2022 in particolare sulla sosta, la cui riduzione si sta facendo sentire particolarmente in alcuni quartieri del nostro municipio.

Diamo alcuni dati e informazioni.

La sosta viene suddivisa in due macrocategorie: quella presente su strada e quella in struttura.

Nella Cerchia dei Bastioni la regolamentazione a pagamento riguarda tutti i giorni, feriali e festivi, dalle 8 alle 24 e, a partire da novembre 2023, con il limite massimo di due ore per ogni ambito della Cerchia stessa, nella Cerchia Filoviaria i soli giorni feriali nella fascia 8-19, mentre nella Cerchia Extra Filoviaria da novembre 2023 da lunedì a sabato dalle 8 alle 19.

Nella sosta in struttura vi sono i parcheggi "a uso privato" che offrono stalli/box per residenti e i parcheggi pertinenziali legati alle grandi funzioni urbane (parcheggi che offrono stalli a rotazione, anche in abbo-

namento, a prezzi concordati tra Comune e gestore, autorimesse private, parcheggi di interscambio e corrispondenza).

Per quanto riguarda l'offerta di sosta su strada a Milano, essa ammonta a circa 300.000 stalli, di cui il 60,8% (60,7 nel 2022) costituito da sosta regolamentata. Il numero degli stalli risulta uguale a quello dell'anno precedente, ma probabilmente non si è tenuto conto della diminuzione dei posti auto a seguito dei molti interventi sulla mobilità attuati nel 2023: piazze aperte, urbanistica tattica, strade scolastiche, dehor su strada, ecc... Sarebbe forse opportuno tenere conto anche in termini numerici di queste riduzioni. L'offerta della sosta in

struttura, invece, si divide fra 39.000 (500 in meno dell'anno precedente) stalli pubblici e privati asserviti, e 39.000 autorimesse (dato stimato e non confrontabile con il 2022 perché era in fase di aggiornamento).

Oltre ai dati sulla sosta riportiamo alcuni numeri sul tasso di motorizzazione ovvero il rapporto

tra il numero di veicoli immatricolati e il numero di residenti all'interno di un territorio. A Milano siamo a un tasso di 490 vetture su 1000 abitanti con l'obiettivo dell'amministrazione di portarlo a 460 vetture su 1000 abitanti. I motocicli sono 134 ogni 1000 abitanti.

Interessante dare un occhio alle altre città: è Genova, con 477 vetture su 1000 abitanti (ma 268 motocicli, il doppio di Milano) la città con un tasso inferiore al nostro, mentre tutte le altre città ci superano abbondantemente (Torino 609 autovetture + 91 motocicli, Bologna 534 + 151, Firenze 551 + 210, Roma 645 + 140, Bari 579 + 115, Napoli 603 + 167, Palermo 627 + 203 e Catania 782 + 228).

Per approfondimenti, il report è scaricabile sul sito www.amat-mi.it

S. A.



Interventi sugli ascensori in via Rilke 6-10

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno

8 aprile 2025

Instagram: [quattro4milano](https://www.instagram.com/quattro4milano)



CAFFÈ INCAS
DAL 1959

il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
[incas.caffe.official](https://www.instagram.com/incas.caffe.official)

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

Con le nostre zeppe rendi più dolce la sua festa. Auguri a tutti i papà

Panificio Pasticceria Maierna
DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

121. CINQUE BELLE RAGAZZE, UN'AQUILA, UN POVERO LEONE E UNA CRIPTA *

Parere che gli austriaci non se l'aspettassero. Ritenevano di potere controllare Milano tenendo il fiato sul collo della nobiltà liberale e della borghesia intellettuale che nel 1821 s'erano viste commutare fior di condanne a morte in anni di generoso soggiorno nell'amenissimo Spielberg, con vitto e alloggio assicurati, e senza avere nulla da fare tanto che, per vincere la noia, uno di loro, tale Pellico Silvio, che pure avrebbe fatto una gran figura penzolando da una forca, s'era messo a elaborare un diario pomposamente intitolato *Le mie prigioni* neanche avesse girate tutte quelle dell'impero austro-ungarico. Per garantire l'ordine sarebbero dovuti bastare gli sperimentati strumenti di polizia, e invece, vai a capirci, a fine inverno del 1848 eccoti a dovere fare i conti con una popolazione insorta, certo spinta a ciò dal pessimo esempio francese, dove il re Luigi Filippo aveva dovuto darsela a gambe levate, per non parlare del piemontese Carlo Alberto, che fra un tentennamento e l'altro s'era fatto strappare la sconcezza dello Statuto, fino ad arrivare all'incredibile calato il 16 marzo addirittura da Vienna, dove perfino il cancelliere Metternich, fino allora dominus della politica europea, s'era dovuto dimettere. I prodromi di qualcosa di insolito s'erano avuti già nel mese di gen-

naio, quando i milanesi, aderendo all'appello lanciato da un docente di Fisica, il professor Cantoni, avevano attuato uno sciopero del fumo, nel senso che non solo in pubblico non fumavano, ma venivano alle mani con quelli che lo facevano tanto da farci scappare il morto.

Poi c'era stato il caso della ballerina Fanny Elssler, una delle più belle donne dell'epoca, arrivata a Milano per danzare alla Scala, contestata a suon di fischi e boati, e rimandata in Austria sdegnosamente in lacrime. Insomma il maresciallo Radetzky, che a Milano aveva villa, amante e figli, non sapeva capacitarsi. Ma dovette farlo, perché in cinque giorni, dal 18 al 22 marzo, i milanesi gli accopparono almeno 500 uomini. In capo a un anno sarebbe tornato, per giunta con il dente avvelenato, ma intanto le sue eleganti truppe in giacchetta bianca lasciavano Porta Tosa incalzate dalla turba sciannata degli insorti, chi coperto di stracci come i più e chi in frac come Enrico Cernuschi. E proprio a Porta Tosa, diventata sulla scia degli eventi Porta Vitto-

ria, venne deciso di collocare un monumento commemorativo affidato allo scultore Giuseppe Grandi, già autore della statua di Cesare Beccaria inaugurata nel 1871. Grandi, esponente della talentuosa e di suo scapigliata Scapigliatura milanese, ci si mise di impegno, lavorandoci per tredici anni senza tuttavia vedere la propria opera collocata nel deputato sito,

Acquabella, nei pressi dell'attuale piazzale Susa, un'aquila reale proveniente da Budapest e un povero cristo di leone chiamato Borleo, acquistato chi dice ad Anversa e chi ad Amsterdam, che dovette subire le artistiche intemperanze dello scultore, che attraverso le sbarre gli lanciava di tutto per aizzarlo a mostrarsi feroce, quando invece la misera creatura altro

non cercava di fare che starsene accucciato in un angolo. Non si sa che fine abbiano fatto i due sfortunati animali, ma le loro immagini sono state immortalate nel bronzo, e in buona compagnia. Grandi infatti mise in posa cinque belle ragazze, con il fine di tracciare la scultorea cronistoria dell'evento.

Così ecco raggruppate intorno a un minareto Maria Torriani di schiena a chiamare a raccolta il popolo suonando la campana (a proposito: quella del Broletto a furia di suonare finì spezzata), Giovannina Porro inginocchiata a piangere i caduti, Luigia Prati a incitare al combattimento, fino a Innocentina Rossi e Tacita Chiodini a dividersi il trionfante drappello di una bandiera che, non



essendo morto il 30 novembre 1894, a pochi mesi dalla inaugurazione avvenuta il 18 marzo 1895. In quei tredici anni mostrò una verve discosta dal conformismo accademico, tanto da ospitare nello studio approntato per l'esecuzione del bozzetto in contrada



fosse stata di bronzo, si sarebbe rivelata tricolore, il tutto al cospetto dell'aquila svolacchiante e ridosso di una tromba trionfale, e dell'abbacchiatissimo leone Borleo che, accovacciato, pare domandarsi "Che accidente faccio qui?"

Sotto lo svettare del "Monument del Quarantott", come presero a chiamarlo i residenti, venne ricavata una cripta destinata a conservare i resti dei patrioti caduti, oggi visitabile nei giorni delle celebrazioni della sommossa, a dire il vero nel tempo ridotto a una pratica di routine sempre meno coinvolgente: finiti i tempi in cui per tutte le Cinque Giornate le scuole chiudevano, cosa di cui abbiamo patriotticamente beneficiato anche noi.

Nel loculo, su quattro lapidi, l'apprezzamento per la causa, la gratitudine per chi è caduto e l'esecrazione per la crudeltà del nemico. Il quale, quando l'anno successivo tornò in punta di baionetta, si mise di impegno per meritare altro che quell'esecrazione.

Giovanni Chiara

*Tratto da "Porta Vittoria, che storia!" Ed. QUATTRO

Ancora bambini in trasferta all'Infanzia Sulmona

I bambini della Scuola dell'infanzia di via Sulmona lo scorso anno erano stati trasferiti in altra sede per la rottura di un tubo del riscaldamento che aveva richiesto lavori durati più di due mesi. Per questo, quando sabato 15 febbraio alle

ore 13 i genitori sono stati avvisati "attraverso una mail molto criptica e priva di contenuto informativo" che la scuola veniva chiusa per un problema all'impianto di riscaldamento e i bambini trasferiti dal lunedì successivo presso l'asilo nido di via Carabelli, non l'hanno presa molto bene: «Il riscaldamento funzionava... qual è il guasto che si è verificato? E chi lo sa!!» ci hanno scritto, memori anche dei disagi dell'anno precedente. «Avete idea di cosa sia la gestione familiare di genitori lavoratori che



magari hanno più di un figlio e non hanno aiuti o che devono gestire gli incastri della routine quotidiana? E se non possiedo

un'auto, trascino mio figlio per circa 20-30 minuti per una strada che passa sul cavalcavia della ferrovia e arriva in uno dei punti nevralgici del traffico del mattino? Ed è questa la stessa sorte che ci aspetta anche quest'anno?». Il timore infatti era che lo spostamento si prolungasse nel tempo, ma la notizia positiva è che il guasto è stato riparato e che i 90 bambini sono rientrati nella loro scuola dopo una settimana. Buon proseguimento!

S. A.



Abbiamo creato un'Agenzia immobiliare affidabile e dinamica con oltre trent'anni di esperienza, in continua crescita come la nostra splendida città di Milano. Per questo siamo alla ricerca di appartamenti ed immobili da vendere e/o affittare per soddisfare le numerose richieste dei nostri clienti. Siamo a vostra disposizione per valutare e assistervi nella vendita e l'acquisto del vostro immobile.

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?
CHIAMACI, GARANTIAMO
VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO
348 0513520**

immv.

IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano • tel. 02 54118833
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA
montenero**

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE

TIMBRI

STAMPE

LIBRI

FAX

FOTOCOPIE

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

UNA GRAPHIC NOVEL PER PONTE LAMBRO

Ci sarà anche *Il quartiere*, la graphic novel di Alessandro Locati ambientata a Ponte Lambro che abbiamo raccontato in anteprima lo scorso settembre su QUATTRO e che adesso esce con il marchio della nostra associazione, tra le primizie in mostra sabato 29 e domenica 30 marzo a Bricòla 2025, il festival "dedicato a chi, non contento di leggere i fumetti, se li disegna e pubblica da solo". Ospitato come ogni anno (dal 2016) al Museo del fumetto Wow di viale Campania, Bricòla - il nome allude alla gerla dei contrabbandieri alpini - è ormai un appuntamento fisso e un osservatorio prezioso per cogliere al volo idee, colori, umori e storie che circolano nel mondo vivacissimo e un po' underground degli illustratori e fumettisti "fai-da-te". Definizione (sia detto per i non addetti ai lavori) che non va affatto intesa come "dilettanti" o alle prime armi, perché l'autoproduzione di storie a fumetti ha ormai una storia pluridecennale, dalle fotocopie graffettate formato *fanzine* della fine degli anni Novanta alle produzioni graficamente e tecnologicamente sofisticate di oggi, adatte alla stampa in volume brossurato come al consumo sul web, spesso realizzate nell'ambito di collettivi editoriali (in Italia si contano a decine) o di associazioni per la promozione culturale (come è il caso di QUATTRO che con Ponte Lambro e la sua storia raccontata da Locati ha un legame speciale di attenzione e vicinanza). A caratterizzare l'autoproduzione è piuttosto la scelta - economica, romantica, ideologica, alternativa o tutto quanto insieme - di saltare il passaggio di un editore tradizionale e di un distributore nelle librerie e fumetterie, per far incontrare direttamente autori e pubblico.



Il punto magico di contatto sono proprio le manifestazioni come Bricòla o le sezioni dedicate ai fumetti autoprodotti che nel tempo hanno affiancato, a volte persino in concorrenza, manifestazioni ufficiali come Lucca Comics o il Festival di Treviso: guadagnando premi e attenzione, lanciando nomi nuovi e consolidando talenti affermati, ma soprattutto allargando di generazioni la platea dei creativi che si mette in gioco con le proprie storie disegnate. Così al Wow, l'ultimo week end di marzo, accanto ad Alessandro Locati che disegna con penna, acquerello e parole la poesia quotidiana di un'infanzia nell'antica Ponte Lambro dei lavandai, precipitata in pochi anni nell'abisso di un piccolo Bronx dominato da spaccio e delinquenza fino alla promessa di rinascita e riscatto negli anni successivi, troveranno spazio tra gli altri Mauro Ferrero con *Milano - Vipera dal cuor gentile*, storie brevi ambientate nella città meneghina, la giovanissima Arianna Ricci, che sta ancora studiando presso l'Accademia di Belle Arti dell'Aquila e porta il volume *Spiriti*, tra gotico e manga, la veronese Anna Dietzel, fumettista in tinta noir e illustratrice per *L'Internazionale* e Tommaso Radaelli, patito del bianco e nero e di tecniche di stampa tradizionali, vincitore l'anno scorso del concorso internazionale per nuovi autori al Treviso Comic Book Festival. L'occasione è pensata anche per fan e collezionisti: lì si incontrano di persona gli autori (Locati sarà tra i banchi al piano terra di Wow domenica 30 e offrirà in omaggio un acquerello originale a chi acquista *Il quartiere*) e si respira il futuro del fumetto mentre comincia a diventare realtà.

Maurizio Bono

Gianni Sassi. Gioia e rivoluzione

Una grande mostra sull'imprenditore culturale di piazzale Martini

Fino al 22 marzo all'ADI Design Museum di Milano (Piazza Compasso d'Oro, 1) è possibile visitare una grande mostra su Gianni Sassi, l'imprenditore culturale che ha lasciato un'impronta decisiva a Milano tra gli anni '60 e gli anni '90. Sassi è stato editore, grafico, discografico, art director, pubblicitario, organizzatore di eventi. Sebbene le sue iniziative abbiano percorso i tempi con un respiro internazionale, la redazione di QUATTRO ama ricordare che la sua attività si è sempre svolta a partire da un'area circoscritta tra piazzale Martini, via Cirene, via Caposile e viale Umbria. Qui, all'angolo con via Tito Livio, Sassi era solito invitare al Lucky Bar persone di varia provenienza sociale e culturale, per progettare insieme nuove iniziative nel corso di aperitivi memorabili.

La mostra, curata da Aldo Colonnetti in collaborazione con la Fondazione Mudima, si intitola **GIANNI SASSI. GIOIA E RIVOLUZIONE**: oltre a citare una canzone del gruppo musicale degli Area dei quali Sassi era parte integrante, il nome si spiega con il fatto che lui era un situazionista; Sassi voleva cioè far emergere le contraddizioni della società e provocare nel pubblico una reazione critica e un desiderio di cambiamento. E lo faceva trasferendo le tecniche delle avanguardie nella comunicazione commerciale. Questa attitudine è ben documentata per mezzo di manifesti, fotografie, dischi, riviste e installazioni in cinque sezioni espositive, che spaziano dall'arte, alla musica, alla pubblicità, all'editoria e agli eventi.

Chi, come me, negli anni Ottanta era bambina, ha ben presente quei curiosi manifesti che circondavano la Rotonda della Besana nel periodo di *Milano Poesia*: immagini mai banali accompagnate da scritte di grandi dimensioni che occupavano lo spazio in un modo insolito, realizzate col carattere della macchina per scrivere. Questo era il "marchio" di Gianni Sassi. In seguito ho scoperto

che *Milano Poesia* è stato per la nostra città un evento culturale importantissimo, al quale dal 1984 al 1992 hanno partecipato ospiti illustri e giovani esordienti da tutti i Paesi del mondo. In mostra si possono ammirare alcuni di questi manifesti supportati da una proiezione video di Studio Azzurro. È inoltre presente l'attività di Sassi nel mondo dell'arte, con la rivista *Bit* e opere di Spoerri, Arman e Ben Vautier, e sono documentate due riviste che hanno segnato in modo indelebile il nostro immaginario grazie a un'impostazione grafica e un contenuto assolutamente originali: *La Gola e l'alfabeto*.

Dulcis in fundo, c'è la musica: non potevano mancare in esposizione le copertine degli album della CRAMPS, l'etichetta discografica degli anni Settanta di cui Sassi è stato uno dei fondatori: non una casa discografica qualunque, ma un progetto originale per il modo in cui operava, per le copertine provocatorie (sempre con il "marchio" grafico di Sassi) e per gli artisti che la CRAMPS ha lanciato e coinvolto: il giovane Franco Battiato, gli Area, Eugenio Finardi, Alberto Camerini, gli Skiantos, ma anche artisti d'avanguardia come John Cage e Walter Marchetti. Per un totale di ben 147 album. È evidente che per raccontare un personaggio come Sassi, la cui forza stava nell'interazione con gli altri, gli oggetti in esposizione non bastano: e infatti la mostra è supportata da alcuni incontri tenuti da chi ha collaborato con lui e ne vuole testimoniare e far vivere l'attività. Questi i prossimi incontri: sabato 15 marzo alle 17.30 ci sarà la proiezione del film *Gianni Sassi - L'occhio, l'orecchio, la gola*, alla presenza del regista Roberto Manfredi; il 22 marzo alle 17.30 per celebrare *Milano Poesia/Futura* interverranno Aldo Colonnetti e Antonio Troiano, seguiti da una performance dei *poetry slammer* Filippo Capobianco, Martina Lauretta e Francesca Pels.

Elena Messana

TAGLIO SARTORIALE

iclemente
SPECIALISTI DEL PHITODIAGNOSICO

Vuoi sapere qual è il LOOK più adatto a te?

Grazie al **sistema stilistico sartoriale ICLEMENTE studiato, progettato ed elaborato negli anni**

riusciamo a realizzare il LOOK PERSONALIZZATO più adeguato alle tue caratteristiche!

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO E IN OMAGGIO RICEVERAI

UN'ANALISI MORFOLOGICA DEL TUO VISO

TI ASPETTIAMO

Piazza Giuseppe Grandi, 1
Milano (MI) 20129 - Tel. 02 740640
www.iclemente.it - info@iclemente.it

SEGUICI SUI SOCIALI!



Nello studio di Gianni Sassi in via Caposile, con Nanni Balestrini, Gino di Maggio, Juan Hidalgo, © foto Fabrizio Garghetti

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Progetto Vestisolidale: il destino dei vestiti scartati

Siamo alla periferia sud-est di Rho, in una zona industriale. Qui, dalla primavera scorsa, sorge un nuovo capannone e sulla parete del grande parallelepipedo grigio spicca una scritta su sfondo rosso: VESTISOLIDALE. È il nuovo "Textile Inclusive Hub" della Caritas Ambrosiana gestito, appunto, dalla Cooperativa Sociale "Vesti Solidale". Ad attenderci c'è Matteo Lovatti, presidente della cooperativa, che si è reso disponibile a mostrarci l'impianto e a chiarirci come funziona il ciclo di recupero, riutilizzo e smaltimento dei capi d'abbigliamento usati.

Tutti conoscono i cassonetti gialli per la raccolta di vestiti, scarpe e accessori, ma non tutti sanno come avviene la gestione e l'utilizzo del materiale raccolto. È illusorio pensare che l'enorme massa di capi d'abbigliamento scartati possa essere smaltita dalle pur numerose attività benefiche, e recenti indicazioni europee invitano a estendere la raccolta differenziata e il riciclo anche ai prodotti tessili. Così nella nostra regione si è fatta carico di questo compito Caritas Ambrosiana, attraverso la Rete Riuse che riunisce tutte le cooperative sociali della Diocesi attive nel settore; in particolare, la cooperativa Vesti Solidale – che nella sede centrale di Cinisello si occupa anche del recupero e del riciclo di materiale elettronico – ha avuto in affidamento la raccolta degli indumenti usati a Milano e Monza Brianza.

Tale attività è ora ampliata e concentrata proprio nel capannone che stiamo visitando. Ma vediamo come funziona la filiera. Gli addetti al ritiro fanno confluire il materiale raccolto nei cassonetti gialli nel capannone di Rho dove ha luogo il trattamento dei capi di vestiario. Dapprima tutto il materiale (previa eliminazione di eventuali



oggetti estranei) viene avviato, su nastro trasportatore, nell'area sopralcata, salendo attraverso un tunnel dove viene igienizzato tramite ozono. Qui, lungo un altro nastro trasportatore, i capi d'abbigliamento subiscono una prima selezione per tipologia, indipendentemente dallo stato di conservazione (giacche, pantaloni, maglioni, magliette, ecc.). Attraverso caditoie lungo il percorso i capi così suddivisi finiscono di

nuovo al piano terra, in box dedicati, dove avviene la selezione qualitativa (capi migliori, capi comunque utilizzabili, capi da avviare al riciclo dei filati, capi inutilizzabili da smaltire). I capi migliori vengono inscatolati e avviati alla commercializzazione a basso prezzo, anche tramite i punti vendita "SHARE" della cooperativa. Gli altri vengono imballati tramite grosse presse e avviati anch'essi alla vendita, oppure al riciclo o allo smaltimento.

Le domande che sorgono spontanee sono molte e Matteo Lovatti è prodigo di spiegazioni.

Quante persone sono impiegate in questa attività?

«Una quarantina per il ritiro dai cassonetti coi furgoni in dotazione e circa venticinque per la selezione, l'immagazzinamento e la distribuzione. Lo scopo fondamentale della cooperativa è quello di creare posti di lavoro, il 30% dei quali è riservato a persone socialmente fragili o con disabilità».

Qual è l'entità del recupero?

«Nel 2024 la cooperativa ha movimentato ca. 8000 tonnellate di prodotti, dei quali i due terzi effettivamente utilizzabili. Solo il 7-8% tuttavia viene venduto in Italia e in altri Paesi europei, mentre la maggior parte finisce in Africa, Sud America e Medio Oriente».

Ma allora la raccolta nei cassonetti non è effettuata per beneficenza?

«La donazione degli abiti a chi ne ha bisogno viene effettuata sempre tramite Caritas presso i Centri d'ascolto parrocchiali e riguarda il materiale conferito direttamente in loco. Vesti Solidale invece agisce come azienda non profit e oltre a creare posti di lavoro anche a valenza sociale, destina il 10% dei ricavi lordi alla Caritas per le sue attività benefiche».

Insomma, il conferimento di vestiti, scarpe e accessori nei cassonetti gialli va comunque a buon fine, anche se nel settore alcune criticità non mancano. In Italia il recupero del tessile non raggiunge neppure il 20% dello scarto stimato, il mercato dell'usato è frenato dall'invasione, in tutto il mondo, di capi nuovi a prezzi stracciati e anche la rigenerazione dei filati (principalmente lana e cotone) è limitata a causa dell'ampia diffusione di fibre sintetiche e miste, difficilmente riciclabili. Del resto l'enorme produzione nel settore dell'abbigliamento, vecevolmente molto superiore alle necessità della popolazione, renderà sempre più oneroso e non facilmente ammortizzabile lo smaltimento degli scarti in continua crescita. Forse dovremmo produrre e consumare di meno, ma questa strana specie animale – l'unica sulla Terra a circolare vestita! – non sembra voler intendere ragioni. Cerchiamo almeno di riusare, riciclare e non sprecare!

Francesco Pustorino

Non solo bancarelle il mercoledì in piazza Martini, c'è anche bella musica dal vivo fatta da due giovani, bravi artisti di strada:

Ivan e Mattia. Sono sempre nello stesso posto, davanti alla Biblioteca Calvairate. Chitarra, voci e attrezzatura di qualità per interpretare al meglio canzoni famosissime. Tanta gente si ferma, canta, si muove a ritmo, scambia due parole con loro, poi dà un'offerta e lascia il posto ad altre persone. Ivan e Mattia hanno proprio scelto di diventare artisti di strada. Entrambi 26 anni, amici d'infanzia, tanta pratica di esibizioni in pubblico, talvolta con le band, ma anche studi musicali, per Mattia teoria, tecnica, strumento, canto, per Ivan, diploma dopo un percorso di 4 anni in un'Accademia collegata con Londra e nell'ambito di un progetto europeo.

Tanta musica, dunque, ma anche lavori in campi diversi, Ivan, a 18 anni, aveva addirittura ottenuto un contratto a tempo in-

Ivan e Mattia: artisti di strada al mercato di piazza Martini

determinato, poi dopo 6 anni, la decisione di licenziarsi e tornare alla musica.

«È venuta fuori questa bella storia dell'artista di strada – ricorda Ivan – di portare uno show, di cercare di intrattenere la gente per strada e vedere come va, quindi è nato come un esperimento che poi mi ha dato tantissimo e mi ha fatto pensare alla possibilità di farlo diventare un lavoro». Ivan, chitarra e voce, ha iniziato, poi ha proposto a Mattia di unirsi a lui e ora, da due anni, condividono questa esperienza.

Si esibiscono il mercoledì in Piazza Martini, ma anche in altri luoghi, altre città, talvolta altri Paesi: gli impegni musicali, insieme o da soli, sono tanti. Una professione dinamica che richiede organizzazione anche perché ogni contesto, a partire dai vari Co-



muni, ha regolamenti diversi.

Le soddisfazioni non mancano, da quella di potersi mantenere con un lavoro che amano, a quelle che vengono dal rapporto con la gente: «Spesso guardo negli occhi le persone che ci ascoltano – racconta Ivan –. Vedere l'emozione sul loro viso è una delle cose più incredibili».

«A volte – continua Mattia – qualcuno dice "mi hai cambiato la giornata" e allora pensi che veramente ne vale la pena».

Come si vedono tra 10 anni? Come adesso, ci dicono, ma ancora più sicuri, sorridenti e convinti. «Chissà – dice Mattia – magari in Sud America perché il bello di questo lavoro è viaggiare». «È un mestiere che puoi mettere in valigia, portare con te – conferma Ivan».

Tanti ragazzi hanno iniziato in questo modo e poi sono diventati famosi. Sarà così anche per Ivan e Mattia?

Lidia Cimino

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Maglieria Tina dal 1962

Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza
di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

La bellezza è una questione di testa ...

Nel 1986 in via Anfossi inizia l'attività de *il modo di Lia by professional's*, un negozio di acconciature che nel tempo si è evoluto, trasformato, con ulteriori proposte legate al mondo della bellezza. Abilità e professionalità si coniugano e fondono perfettamente con le differenti offerte rivolte alla donna, con attenzione anche al mondo maschile e a quello dei piccoli.

Non solo taglio, ma uno sguardo attento alla cura del capello per renderlo sano, forte, robusto, curato utilizzando esclusivamente prodotti naturali, a base vegetale, accompagnati da particolari cure con oli essenziali e ceramidi di prima scelta che prevedono il massaggio cutaneo.

Come il capello così il corpo può trovare

da *il modo di Lia by professional's* una serie di trattamenti per dargli tonicità grazie a trattamenti specifici con percorsi di modellamento, utilizzando materie marine o "kalchi" modellanti impiegando tinture madri.

Il tutto in un ambiente curato e progettato con materiali naturali come pietra e legno che gradevolmente si fondono



no con l'acciaio a garanzia di igiene, pulizia e manutenzione.

A operare nel luminoso locale che si affaccia su via Anfossi, accanto ad altre realtà di prestigio, lo staff, competente e preparato, è in grado di consigliare le scelte più adatte.

Il salone si estende su tre livelli ognuno dedicato a uno specifico trattamento: l'hair stylist, l'estetica per lei e lui e uno spazio riservato al *bridal*, la passione di Lia. A completare l'offerta, consulenza di immagine e armocromia.

Un luogo e un logo, quello de *il modo di Lia by professional's*, che si è affermato nel tempo fidelizzando la clientela servendo oggi la terza generazione di chi nel 1986 si è affidata alle mani esperte, all'esperienza e alla professionalità di Lia Giorgio e del suo staff.

Via Anfossi 17/19 - Tel. Fax. 02 55184856 - www.ilmododilia.it - professional.s@libero.it

Pubblicità redazionale

Ferramonti: il lager della salvezza

Definire un lager un luogo di salvezza potrebbe sembrare un grande paradosso. Non è così per il campo di internamento di Ferramonti di Tarsia la cui incredibile storia è stata riportata alla luce, dopo un lungo periodo di silenzio e di ombra, dagli studi appassionati della professoressa Laura Vergallo Levi. Dalle ricerche storico-scientifiche è nato prima il concerto "Serate colorate", poi la mostra itinerante dal titolo "Ferramonti: una storia parallela" realizzata insieme a Paolo Guido Bassi: si tratta di quindici pannelli corredati da foto e da notizie inedite, che ripercorrono alcuni momenti della vita all'interno del lager di Ferramonti, in provincia di Cosenza.

La mostra, ospitata dal 17 al 21 febbraio dall'Istituto Comprensivo Renzo Pezzani nella biblioteca della scuola primaria di via Martinengo, è stata rivolta e aperta a tutti gli studenti della scuola e alle loro famiglie. L'allestimento della mostra è stato fortemente sostenuto dal Dirigente scolastico Giulio Corticelli, per il suo carattere di assoluta novità e originalità storica e per il messaggio positivo che riesce a trasmettere alle nuove generazioni.

La professoressa Vergallo Levi ha incontrato gli studenti delle classi quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria per raccontare, anche attraverso l'esecuzione al pianoforte di brani musicali inediti composti all'interno del campo, la storia luminosa di questo lager, unica in tutta la tragica e dolorosa vicenda della Shoah.

Voluto nel 1940 da Benito Mussolini, per internare gli ebrei stranieri e i dissidenti politici residenti in Italia, grazie alla compassione e all'umanità del direttore del campo

Paolo Salvatore diventa un luogo di salvezza per gli internati e le loro famiglie. Ferramonti poteva detenere fino a 3000 persone, ammassate in 92 baracche costruite su terreno malarico.

Ciò che rende Ferramonti un unicum è il fatto che mentre nei campi di sterminio nazisti molti ebrei venivano trucidati, nelle stesse ore altri ebrei, pur all'interno di baracche circondate dal filo spinato, poterono dedicarsi ad attività sportive, culturali e musicali. All'interno del campo c'erano infatti una biblioteca, una lavanderia, una barberia, un coro e persino una sinagoga, perché sì, all'interno del lager era addirittura promossa la libertà di

culto. E proprio i paramenti sacri della sinagoga sono oggi conservati a Milano nel Centro Culturale Beth Shlomo, in corso Lodi 8. E negli stessi giorni in cui nei lager nazisti i bambini ebrei venivano separati dai genitori e avviati alla morte, lì a Ferramonti potevano regolarmente frequentare una scuola con tanto di pagella finale, senza allontanarsi dalle proprie famiglie.

Quindi a Ferramonti non sono stati uccisi ebrei? Non c'erano le camere a gas? Non c'erano i forni crematori? Non furono compiute violenze? Gli ebrei non portavano il numero tatuato sul braccio? La sola risposta alle innumerevoli domande di questo genere poste dai ragazzi dell'Istituto è: no. Né morti, né violenze.

Della straordinaria storia di questo lager restano i volti increduli di docenti, alunni e visitatori, profondamente meravigliati di fronte a tanta umanità, fiorita in mezzo all'orrore dell'Olocausto.

Alessandra Omini
Chiara Franco De Gregorio
Francesca Balladore



Fondazione ANT: assistenza domiciliare gratuita ai malati oncologici

“Un tumore cambia la vita, non il suo valore”. È una frase cara a Fondazione ANT Italia Onlus, la più ampia realtà non profit in Italia per l'assistenza sociosanitaria domiciliare gratuita ai pazienti oncologici. ANT offre assistenza specialistica a integrazione dei trattamenti forniti dall'ospedale presso il quale il paziente è in cura.

Nata a Bologna nel 1978 grazie all'oncologo Franco Pannuti, allora primario dell'ospedale cittadino, oggi Fondazione ANT (Associazione Nazionale Tumori) è presente in 11 regioni. In Lombardia si trova a Brescia e a Milano con sede in via Negrolì 52.

Una decina di anni fa, c'era solo un Charity shop - ora presente in viale Piave 8 - negozio solidale gestito da volontari per far conoscere ANT e raccogliere fondi con la vendita di oggetti; poi sono cominciati i servizi. «Il primo servizio aperto a Milano - spiega Sabina Rasia, psicologa e psicoterapeuta équipe ANT Milano - è stato quello del supporto psicologico, perché spesso nel percorso di assistenza al malato oncologico gli ospedali sono molto centrati sulle cure del corpo e hanno più difficoltà a offrire in maniera continuativa la cura della mente, del benessere psicologico del paziente, ma anche del familiare. Successivamente è stato avviato il cosiddetto ODO (Ospedale Domiciliare Oncologico) di Fondazione ANT, costituito da un'équipe multidisciplinare formata da medici, infermieri, psicologo. A Milano la scelta è stata quella di concentrarci sulle cure palliative precoci o *Simultaneous care* e sulle terapie di supporto».

I pazienti possono essere inviati ad ANT direttamente dalle oncologie ospedaliere o dai medici di base o possono prendere contatto in autonomia. Studiata ogni singolo caso, si inizia con l'accoglienza fatta dalla psicologa per conoscere il paziente e il familiare di riferimento; poi c'è la prima visita con il medico e un infermiere in cui si dà l'impronta per tutta l'assistenza; successivamente ogni settimana viene effettuata una visita.

«Noi andiamo solo a domicilio - dice la dottoressa Paola Brasca, medico coordinatore équipe ANT Milano - non abbiamo punti con un ambulatorio e ci mettiamo a ponte tra gli oncologi dell'ospedale e il medico di base. Il nostro scopo è una presa in

carico a 360° dei pazienti e delle loro famiglie. Noi interveniamo in qualunque fase della malattia e andiamo ad aiutarli non solo come monitoraggio, ma anche dando una terapia di supporto per eventuali effetti collaterali della chemioterapia o della radioterapia, quindi interveniamo sia quando c'è una chemioterapia in corso con effetti collaterali, sia in pazienti ancora in chemioterapia, ma in fase avanzata, introducendo queste cure simultanee di cure palliative precoci». Dunque terapia del dolore, terapia degli effetti collaterali, ma anche un supporto al paziente e alla famiglia verso la consapevolezza di un percorso che sta cambiando come stato clinico e come prognosi. Un aiuto importante perché i pazienti ancora in trattamento

attivo non possono usufruire di un servizio vero e proprio di cure palliative. «Negli ultimi anni - prosegue Brasca - si è fatta strada l'idea di attivare cure palliative precoci ancora quando c'è una chemioterapia attiva, in modo da integrare pian piano un servizio di supporto maggiore a casa in una fase comunque già delicata».

Molto importante per tanti pazienti soli è il servizio gratuito di accompagnamento alle visite. «Abbiamo una partnership con il servizio UGO - dice Rasia - quindi con automobile e operatore dedicato e formato. Una macchina va a prendere gli assistiti a casa. Se non c'è un familiare, su richiesta, l'accompagnatore può fermarsi anche all'interno dell'ospedale». Se necessario, gli accompagnatori, a cui ANT dedica un percorso di formazione specifico, entrano anche alle visite per riferire poi alla famiglia le parole dell'oncologo.

In questo articolato servizio, non va dimenticato il ruolo dei volontari. Dopo un corso di formazione, possono scegliere dove operare: dalla raccolta fondi (con *charity point*, banchetti su strada, eventi vari), alle attività di ufficio o di accoglienza, alle visite di prevenzione, anche quelle che ANT organizza con le aziende, all'impegno a domicilio dei pazienti per coloro che desiderano diventare volontari socio-assistenziali.

Lidia Cimino

Per chi fosse interessato a contattare Fondazione ANT: 0236559800 o 3472795833; email: delegazione.milano@ant.it



La bellezza è una questione di testa ...
IL MODO DI LIA



Father's day
Prima del
19 Marzo
vieni a scoprire
un mondo di
regali per lui:

- Taglio e shampoo manager uomo/ragazzo
- Taglio e shampoo uomo/ragazzo
- Trattamenti viso
- Manicure
- Pedicure estetico
- Pedicure curativo/estetico*
* Bisturi monouso
- Epilazione definitiva/luce pulsata **
** Pacchetti promozionali

Via Anfossi 17/19
Tel. Fax 02 55184856
www.ilmododilia.it - professional.s@libero.it



QUATTRO

Giovedì 3 aprile ore 18

Presso Biblioteca Calvairate, piazzale Martini 16

La relazione con te, la relazione con me
Come migliorare i rapporti con gli altri e con sé stessi

Incontro a cura di Laura Gabrieli, PhD, esperta nella relazione d'aiuto e guida

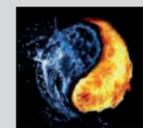
"L'uomo è un animale sociale", lo diceva Aristotele, ma è una consapevolezza innata in noi e che viviamo quotidianamente.

Non possiamo vivere indipendentemente dagli altri e relazioni di gioia e sostegno sono fondamentali per la nostra vita e la nostra salute.

Impariamo insieme su cosa si basano le buone relazioni e come costruirle, per portare pace nelle nostre vite e nelle nostre comunità.

Tolstoj diceva: "Tutti pensano di cambiare il mondo, ma nessuno pensa di cambiare sé stesso" eppure noi stessi siamo l'unica persona che possiamo davvero cambiare.

Ingresso libero, prenotazione a: quattro@fastwebnet.it



insemeisibocchia@gmail.com

mùda: dove la moda cambia pelle

Era il 26 febbraio 2005 quando la stilista virtuale anglo-nipponica Serpica Naro (anagramma di San Precario) irrompeva sulle scene della Settimana della Moda milanese organizzando una sfilata-denuncia sulle condizioni precarie dei lavoratori dell'industria della moda. Quella fu solo la prima pagina di una lunga storia di workshop, iniziative, performance e progetti di contaminazione culturale che arriva fino ai giorni nostri. Oggi, 20 anni dopo quella prima sfilata, per festeggiare due decenni di attività, il collettivo Serpica Naro ha inaugurato il nuovo spazio condiviso *mùda* in via Anfossi 8, che andrà ad affiancarsi al SerpicaLab nel quartiere popolare Stadera già attivo da tempo. Uno spazio il cui nome ne rispecchia la so-

tessile nata in Repubblica Dominicana e cresciuta in Italia. Dal 2019 Herrera si autoproduce le collezioni nel suo laboratorio di Milano, dove applica la tecnica della serigrafia alla sartoria mischiando influenze caraibiche a una visione cosmopolita e contemporanea. Oltre a presentare i suoi lavori Herrera porterà allo spazio *mùda* anche un laboratorio di serigrafia.

Seguiranno poi, dal 7 al 13 aprile, Micaela Sollecito e Francesca Biasetton, stilista e costumista la prima, illustratrice e calligrafa la seconda, che presentano il loro progetto MYO, una collezione in divenire di pezzi unici da indossare e personalizzare insieme alle artiste. Ogni pezzo rispecchierà la personalità di chi lo indossa. Oltre a esporre il loro progetto, Sollecito e Biasetton terranno

anche un workshop sulla calligrafia.

Chiude il primo ciclo di incontri di un calendario ancora tutto da scrivere Carlo Galli che porta al *mùda* il suo brand artigianale INDIVIDUALS specializzato in lingerie, intimo e costumi realizzati completamente su misura e prodotti in Lombardia a chilometro zero. Galli proporrà laboratori

sartoriali durante i quali si imparerà a tagliare i tessuti e trasformare sulle proprie misure i cartamodelli di reggiseni e costumi, in modo inclusivo e sostenibile. Tutti questi workshop saranno aperti esclusivamente ai soci dell'associazione.

Per scoprire come partecipare e ottenere maggiori informazioni, è possibile visitare il sito ufficiale di Serpica Naro: www.serpicanaro.com. Inoltre, proprio perché il calendario è sempre in continua evoluzione l'invito è quello di seguire Serpica Naro sui suoi canali social per rimanere sempre aggiornati. Insomma, *mùda* sarà non solo uno spazio dove mettere a sistema la condivisione dei saperi, dove sperimentare nuove tecnologie unite a forme più tradizionali di artigianato, ma anche un luogo dove riflettere su altre e possibili forme di organizzazione del lavoro nonché del concetto stesso di moda.

Luca Bellinzona

Make Fashion Last: quando la moda incontra l'innovazione sostenibile

Il 14 febbraio siamo stati ospiti dell'hub OpenDot, uno spazio di ricerca e innovazione creato nel 2014 da Dot-DotDot, uno studio di progettazione multidisciplinare che fonde architettura, allestimento e design. Qui abbiamo partecipato all'evento *Make Fashion Last*, un incontro pensato per mostrare il lavoro svolto da quattro designer nel loro periodo di presenza (*residency*) presso OpenDot.

L'obiettivo principale del progetto era sperimentare nuove soluzioni per trasformare la moda in un settore più sostenibile, sviluppando nei sei mesi di *residency* progetti a impatto zero. L'evento è stato organizzato in collaborazione con Distributed Design che si occupa di supportare talenti emergenti, facilitando l'acquisizione di nuove capacità per gli stessi. Ed è proprio in questo contesto di crescita che si è sviluppato il progetto *Make Fashion Last*. Tramite un bando sono stati selezionati quattro designer, i quali nel periodo di 6 mesi hanno potuto apprendere nuovi metodi per creare abiti in modo ecosostenibile.

Abbiamo assistito a un *fashion show* in cui ogni *resident* ha presentato la propria visione di moda sostenibile, raccontando il processo creativo e l'evoluzione dei suoi progetti. Dalla stampa 3D che viene utilizzata nella creazione di abiti per riprodurre l'effetto del pizzo ai gilet ottenuti intrecciando scarti di pelletteria. Passando per camicie e zip recuperate e trasformate in capi modulari con infinite combinazioni, fino alle giacche realizzate riutilizzando vecchi ombrelloni, donando nuova vita a materiali destinati allo scarto. E così la moda diventa un gioco dove

unire la creatività all'etica per provare a rendere più sostenibile un'industria che genera 92 milioni di tonnellate di rifiuti ogni anno. Oltre a sviluppare le proprie idee, i quattro designer hanno avuto l'opportunità



di imparare a utilizzare nuove tecnologie e macchinari, scegliendo gli strumenti più adatti ai loro progetti. OpenDot ha messo a disposizione attrezzature all'avanguardia, tra cui stampanti 3D, macchine da cucire e

sistemi di taglio laser, offrendo ai designer l'opportunità di sperimentare tecniche innovative e affinare le proprie competenze.

Make Fashion Last dimostra che innovazione e sostenibilità possono coesistere, offrendo una nuova prospettiva sul futuro della moda. Ripensare il modo in cui produciamo e consumiamo non è solo necessario, ma anche possibile.

Chiara Servino

Come trasformare la moda sviluppando progetti a impatto zero



stanza: in portoghese significa infatti «cambiare», mentre in italiano e spagnolo evoca la muta degli animali. Quale nome sarebbe stato più adatto per definire un luogo che vuole mutare pelle più volte, ospitando produzioni sartoriali, artisti e piccoli artigiani indipendenti che potranno qui mettere in mostra il loro lavoro, alternandosi a workshop e incontri nei quali riflettere sul concetto stesso di stile.

A fare da filo rosso una visione dell'arte come forma di attivismo e di critica nei confronti della moda, nel tentativo di promuovere una produzione etica, sostenibile e inclusiva. Fino al 7 marzo *mùda* ha ospitato una mostra sui primi 20 anni di attività di Serpica Naro, dove sono state esposte alcune delle loro opere collettive tessili, oltre alla cucicetta, un ibrido metà bicicletta, metà macchina per cucire. A essere ospitata poi, dal 24 marzo al 6 aprile, sarà Georgia Herrera, una giovane stilista e disegnatrice

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrate termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche

Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

L'ERBOLARIO

Cosmesi naturale e prodotti erboristici: dalla natura, il segreto della tua bellezza.

Ti aspettiamo in negozio per scoprire i nostri prodotti e il nostro Programma Fedeltà per vantaggi esclusivi!

Puoi trovarci presso:

L'ERBOLARIO
Negozio di Milano XXII Marzo

L'ERBOLARIO
Negozio di Milano Piazza Lodi

Un costume per una festa, non solo a Carnevale

«**D**a qui si entra in un mondo incantato, lasciate ogni fretta voi che entrate»: è questa la frase sulla porta che accoglie chi entra nel nuovo spazio atelier de «La Lory Costumi Teatrali» in via Vertoiba 3 (piazzale Martini). Siamo andati a trovare Delia, la titolare, dopo il suo trasferimento da via Muratori e dopo gli ultimi anni post Covid un po' difficili.

«In un mondo di ordini online sempre più di corsa e meno di servizio umano in presenza - ci racconta -, siamo come dinosauri in via di estinzione, però ci adeguiamo ai ritmi, rispondiamo veloci a richiesta con consulenza personalizzata (info@costumilory.it), inviamo foto per una scelta pre selezione, poi appuntamento». **È un nuovo inizio?**

«Ogni cambiamento comporta uno spostamento e viceversa - ci risponde -, ma sempre senza vetrina, dato il bisogno di seguire le persone su appuntamento con calma, una alla

volta; in più siamo gli unici a creare un servizio su misura per grandi eventi in Ville storiche e Castelli, con il guardaroba e le costumiste sul posto. Questa è una zona più strategica, tra la Biblioteca Calvaire e i parchi intorno, il Passante e la Biblioteca europea in costruzione...».

Come è cambiato il mondo del costumi?

«Sono diminuite le feste generiche durante i weekend normali e sono aumentati invece gli eventi nei periodi più classici: Halloween, che non è più solo horror, Capodanno e Carnevale, soprattutto di Venezia; per quest'ultimo in particolare c'è gente che spende migliaia di euro per feste su questo tema. Diciamo che più andiamo verso il futuro, con

chi investe per andare nello spazio, c'è gente che paga oro per mascherarsi come 300 anni fa e fare un tuffo nel passato!»

E Delia così conclude: «Lory Costumi è a Milano il vostro satellite per viaggiare davvero nel tempo!»



Una biblioteca per Giulia

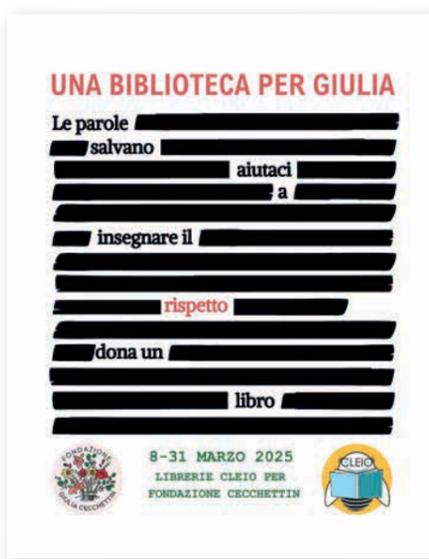
Le iniziative della libreria Punta alla Luna

Il progetto *Una Biblioteca per Giulia* nasce dall'iniziativa di oltre 60 librerie indipendenti del circuito Cleio, impegnate nella promozione dell'educazione sentimentale ed emotiva per prevenire la violenza di genere. Ispirato alla storia di Giulia Cecchettin e sostenuto dalla Fondazione a lei dedicata, il progetto favorisce il confronto sui temi della cura, del rispetto e della gentilezza, attraverso eventi, formazioni e momenti di riflessione condivisa. L'iniziativa si svolgerà dall'8 al 31 marzo, coinvolgendo le librerie con incontri e attività dedicate.

Le librerie aderenti avranno a disposizione una bibliografia scelta dalla rivista Andersen, il più noto e diffuso mensile italiano di informazione sui libri per bambini e ragazzi, composta da 170 titoli destinati a bambini e ragazzi dagli 0 ai 14 anni. Ogni libreria aderente selezionerà una parte dei titoli e inviterà la propria clientela, a partire dalla data simbolica dell'8 marzo, ad acquistarli, per sé o per destinarli alla donazione col-

lettiva alla Fondazione Cecchettin, affinché vengano utilizzati nelle scuole e in altre iniziative educative.

Nella nostra zona, la libreria Punta alla Luna di corso Lodi 78 partecipa attivamente con un palinsesto di eventi: Francesca, titolare insieme a Mattia della libreria, ci racconta con entusiasmo l'adesione all'iniziativa. La libreria dedicherà uno spazio speciale all'esposizione di libri selezionati per sensibilizzare sui temi del rispetto del corpo, delle emozioni e dell'altro, in linea con il progetto. Fino al 31 marzo, chiunque potrà acquistare uno di questi libri e aggiungere una dedica, prima che venga donato alla Fondazione Cecchettin. In parallelo, la libreria organizzerà una serie di eventi gratuiti e aperti alla cittadinanza nel corso del mese di marzo. Il **14 marzo**, in collaborazione con la scuola di danza Caffetteria della Danza, le ballerine daranno vita a un suggestivo intreccio tra danza e letteratura, interpretando con il movimento le parole tratte dai libri della bibliografia proposta. Il **15 marzo** ore 11, alla



Biblioteca di via Oglio, in collaborazione con la casa editrice Topipittori, si terrà un incontro con l'autrice Cristina Bellemo, che presenterà il suo libro di poesie e parlerà dell'importanza di accettare la propria fragilità e quella degli altri, un tema centrale nell'educazione emotiva. Sempre il **15 marzo**, ma alle 17, al Circolo San Luis, si terrà un incontro con Anna Granata, pedagogista e

scrittrice, che discuterà di emancipazione femminile e del suo libro «Ragazze col portafoglio». Il **20 marzo**, la libreria Punta alla Luna porterà il progetto nelle scuole, con una lettura speciale per i bambini della scuola dell'infanzia Martinengo. L'albo illustrato scelto per l'occasione, «Dentro me cosa c'è», di Daniela Carucci e Giulia Pastorino, edito da Terre di Mezzo, aiuterà i piccoli a esplorare il mondo interiore in modo giocoso e affettuoso.

Per i più piccoli, la libreria ospiterà anche un incontro con le autrici di «Meraki e le scarpe rosse», Caterina Misuraca, Valentina Martin e Rossella Aucelli. Il libro racconta il viaggio di Meraki alla scoperta di sé e delle proprie emozioni attraverso un paio di scarpe rosse, offrendo ai bambini spunti di riflessione su empatia e rispetto.

L'iniziativa «Una Biblioteca per Giulia» non è solo una raccolta di libri, ma anche un impegno profondo; ogni libreria coinvolta, come Punta alla Luna, sta facendo la sua parte, ma l'obiettivo comune è uno: offrire alle nuove generazioni gli strumenti per crescere consapevoli delle proprie emozioni e per costruire un mondo più rispettoso e più umano.

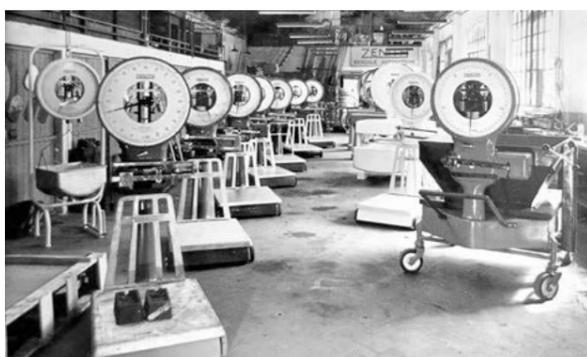
Azzurra Sorbi

UNA AZIENDA CHE PESA

La bilancia è la protagonista di questo articolo e chi abita in zona, magari con qualche filo più bianco che grigio tra i capelli, associa l'oggetto a un nome: Zenith, ultimo palazzo in fondo a via Cadolini accanto alla Kores e poco più avanti della Plasmon.

La Zenith, una tra le migliori marche italiane nel campo della pesatura, senza dimenticare Toledo e Macchi, viene fondata il 28 ottobre 1948 da Luigi Negro: sede piazza Santo Stefano. Scopo dell'azienda è la produzione di macchine per la pesatura sia a livello professionale sia per l'uso domestico, incluse quelle pesa neonati. Dapprima lo stabilimento era ubicato in via Ludovico il Moro 83; successivamente sede e stabilimento si insediano in viale Umbria 40 rimanendovi per sei anni, prima del trasloco definitivo in via Cadolini 34.

La fabbricazione delle bilance ha uno sviluppo crescente negli anni con la fornitura a moltissime aziende, non solo in campo nazionale, a seconda delle esigenze di impiego. La costruzione delle bilance pesalatte era una parte importante con diversi modelli a caricamento differente e si affiancava alla costruzione di quelle industriali, senza dimenticare il settore privato e della piccola distribuzione. L'espansione sul mercato è notevole e di ciò ne è testimone il materiale custodito nel Museo della Bilancia di Campogalliano.



La riprova della qualità del prodotto, ad esempio, è il lungo elenco di venditori che hanno permesso l'espansione del marchio in tutta Italia. Inoltre, sono catalogate fotografie, e soprattutto circa 8.000 lucidi di disegni tecnici datati fra il 1951 e il 1999. Molti dei disegni, eseguiti rigorosamente con il tecnigrafo e che servivano per stampare i quadranti delle bilance, sono firmati dall'autore: il cugino di chi scrive.

Le prime bilance erano ovviamente meccaniche ma con l'avvento delle tecnologie negli anni '60 e '70 la produzione si adegua con prodotti che al posto del classico quadrante sono dotate di display che indicano non solo più il peso ma altri dati. Alla fine degli anni '60 viene avviata la produzione delle prime «Stampa Cartellini»: strumenti elettromeccanici che imprimevano il peso su un tagliando. Anche le dimensioni cambiano, soprattutto di quelle da banco, ma anche

quelle industriali che, pur mantenendo dimensioni importanti, adottano le nuove tecnologie.

Qualcosa nella gestione economica della Zenith cambia e incrina la solidità produttiva e aziendale. A causa della forte concorrenza straniera, che aveva prezzi competitivi e produzioni su larga scala, la Zenith accusa il colpo e poco prima degli anni 2000 in fabbrica si assembla senza più produrre. Non serve la creazione di una Società immobiliare, gestita dalla famiglia, per ripianare le perdite Zenith né la loro successiva fusione per evitare nel 1997, dopo la cessione dell'azienda alla Cooperativa Bilanciai di Campogalliano, un concordato preventivo che prelude al vero e proprio fallimento. Con il pagamento di tutte le pendenze, si arriva alla cancellazione dai registri delle attività industriali dell'azienda.

Però. Però il marchio sopravvive e nel 2011 viene rilevato dalla Italiana Macchi, ed entrambe qualche anno dopo entrano nella galassia di Custom S.p.A., che assorbe anche la Bi. Zeta per qualche tempo utilizzatrice del marchio Zenith, che ancora oggi produce bilance col classico marchio Zenith. Un'altra storia industriale delle quasi 60 che negli anni QUATTRO ha raccontato in parte attraverso il libro *Storie Industriali* e quelle scoperte per la nostra curiosità, ma soprattutto per il piacere di raccontare ai lettori le cose belle della zona 4.

©Sergio Biagini

Si ringrazia la Camera di Commercio per le informazioni e, per le immagini, la dottoressa Lia Apparuti, curatrice del Museo della Bilancia.

ARTIGIANO
ESEGUE LAVORI di MANUTENZIONE in CASA

TAPPARELLE (anche ELETTRICHE)
riparazione o totale sostituzione, cinghie.
• **MOTORIZZAZIONE TAPPARELLE** •

ZANZARIERE e VENEZIANE
installazione nuove, riparazione corde, reti.

IDRAULICA
riparazione-sostituzione rubinetti, sanitari, CASSETTE SCARICO.

- PORTE e FINESTRE: maniglie, serrature
- ELETTRICITÀ: luci, prese, interruttori, SALVAVITA
- Imbiancatura appartamenti
- Lavori di MURATURA, CARTONGESSO

Abito in zona per cui cerco di tenere prezzi contenuti

Disponibile ANCHE IL SABATO
PREVENTIVO SEMPRE il costo prima di ogni lavoro.
GIOVANNI 338-61.65.130

Casa della Biancheria
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

L'Officinetta di Morosini
di Paolo Giudici

10% di sconto per la riparazione o l'acquisto di una bicicletta
Controllo pressione gomme gratis.
Porta questa pubblicità per approfittare dell'offerta.

Via E. Morosini 26 ang. via Spartaco - Tel. 375 7848519
www.officinetadimorosinibici.it - email lofficinetta@gmail.com

Materassaio
Servizio a domicilio

Tappezziere in stoffa

MASSIMO BACCARINI

Via Riva di Trento 2,
ang. via Bessarione
(ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini854@gmail.com

VIVIANI

Laboratorio e vendita
Gioielli e accessori donna, uomo e bambino

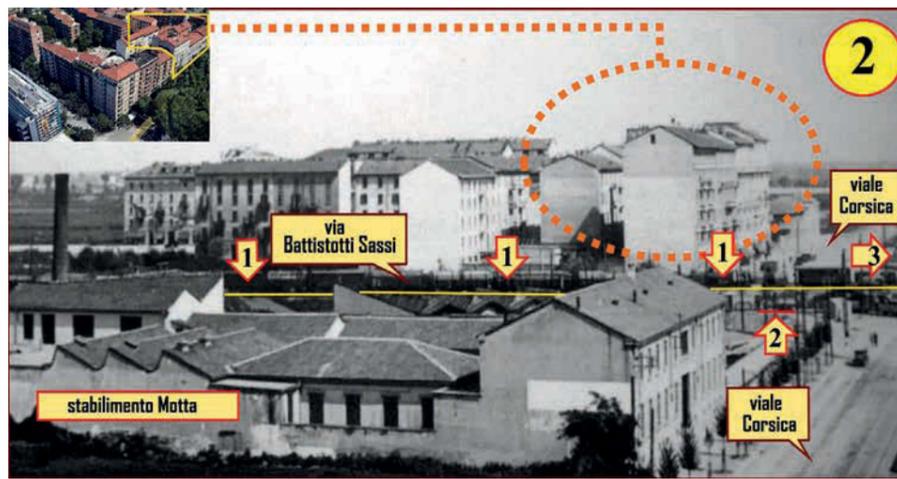
Bijoux realizzati in acciaio e argento
Piercing in acciaio e titanio
Realizziamo a mano gioielli personalizzati e su misura
Incisioni al laser

Via Benaco 32, Milano
Cell. 375 6584205

www.vivianijoy.com

Le strade ferrate nel Municipio 4/5: Acquabella e dintorni

L'importante snodo ferroviario del Bivio Acquabella, assimilabile a un triangolo, era localizzato grosso modo in piazzale Susa [Carta TCI 1930]. Qui già nel 1916 era stato posato l'anello (linea rossa sottile) del capolinea del "24", dove saranno attestate poi le linee "23" e "38". La data di attivazione del Bivio Acquabella è incerta, pur confrontando il progetto, i registri delle FS e le mappe catastali, ma si può ragionevolmente affermare che avvenne tra la fine del 1861 e il 1864 prendendo a riferimento il servizio della linea Piacenza/Milano e la vecchia stazione Centrale. La sua chiusura e il suo smantellamento invece sono certi, 1° luglio 1931, e il sedime diventa la sede stradale delle vie Sidoli-Dell'Ongaro-Battistotti Sassi, su un primo lato del triangolo, Argonne-Marescalchi, sul secondo lato e piazza Adigrat-via Frapolli sul terzo lato. Il 20 gennaio 1908, una serata di intensa nebbia, la località è teatro di un impressionante disastro ferroviario che coinvolge tre treni delle linee Milano/Treviglio/Bergamo-Milano/Bologna/Roma e Genova/Voghera/Milano con un pesante bilancio: 7 passeggeri morti e 23 feriti. La pericolosità del transito a "quota di campagna" e la penetrazione dei convogli lungo le strade cittadine sono prese in seria considerazione nel "progetto di Riordino delle ferrovie". Riprendiamo la linea Piacenza/Milano in unione con la Pavia/Milano che dalla "porta sud" entrano in città. Dalla stazione di Rogoredo (carta IGM 1888), dopo aver attraversato i borghi di Castagnedo [1] e di Cascina Trecca [2], il fascio binari (linea rossa) prosegue in due vaste aree a prato: la prima a sud del Riparto Calvaire in corrispondenza della cascina Mancatutto [3], la seconda in corrispondenza della cascina Caminella [4] (dove nel 1914 iniziarono i lavori



del nuovo Macello delle Carni). Il riferimento [5] indica il ricovero della Senavra posta sulla omonima Strada verso Monluè (poi corso Ventidue Marzo). Non c'è ancora lo Scalo Merci Vittoria che sarà edificato nel 1911. Proseguendo (carta TCI 1930) si giunge a ridosso di via Piranesi [a]; in questo punto i binari della ferrovia incrociano quelli del tram, inizialmente senza numero (linea SN) e poi "35" (linea verde punteggiata). Qui il "busillis" storico. C'era o non c'era un cavalcavia? Dopo ricerche si è pervenuti alla seguente conclusione. La linea ferroviaria in questione è stata inaugurata nel novembre 1861 e il suo tracciato è quello evidenziato con tratto rosso continuo. La linea tramviaria "SN" (p.za Emilia/c.so Ventidue Marzo/p.za Grandi/via Ferrer (Cena)/via Piranesi/via M. Bruto/Taliedo) viene attivata il 16 ottobre 1910 per le manifestazioni di volo presso l'Aerodromo di Taliedo; nel 1917 diventa "35". Per scavalcare la ferrovia senza l'uso di passaggi a livello viene realizzato un cavalcavia tranviario in prossimità di via Grasselli. Completata la prima fase del Riordino Ferroviario (1931), l'ori-

ginario tracciato della Piacenza/Milano (Rogoredo/Bivio Acquabella) viene spostato a est e in seguito smantellato. Il materiale del cavalcavia Piranesi viene riutilizzato per completare il rilevato del bivio Trecca (dai "Tre Ponti" verso lo scalo Rogoredo) e la via viene sistemata, come riporta il Corriere della Sera dell'11 luglio 1935. Proseguiamo incrociando viale Corsica [b] (immaginiamo di vedere il treno uscire dal portone del civico 42) per imboccare via Battistotti Sassi [c] verso il Bivio Acquabella. Osserviamo la foto 2:

■ la linea gialla continua rappresenta il fascio binari della ferrovia che percorre via

Battistotti Sassi, indi piazza Adigrat, via Dell'Ongaro, piazzale Susa, via Sidoli (uno dei lati del Bivio Acquabella citato);

■ con il riferimento [1] si riconosce un convoglio ferroviario che percorre via Battistotti Sassi dopo aver incrociato, a raso, viale Corsica;

■ in primo piano c'è lo stabilimento della Motta e all'angolo, tra via Battistotti Sassi e viale Corsica, c'è il capolinea del "21" con un tram Edison [2];

■ con il riferimento [3] è indicato il casello ferroviario collocato al civico 42 di viale Corsica;

■ nel tondo in arancione è indicato il gruppo di case tuttora esistenti e riprese attualmente nell'aerofoto con GoogleMaps in alto a sx. Nella carta IGM 1950: indicato con tratteggio rosso il vecchio percorso della ferrovia e il Bivio Acquabella da un paio di decenni smantellati, lo scalo/stazione di Porta Vittoria [I], il Mercato delle Carni con il raccordo per lo Scalo Bestiame [II], il nuovo fascio binari dopo il Riordino Ferroviario e il quadruplicamento dei binari realizzato nel 1935 [III], il Bivio Taliedo verso gli scali Smistamento e Lambrate [IV], il Bivio Trecca [V] verso gli scali di Porta Romana e di Rogoredo.

Prossima puntata: Rogoredo.

Gianni Pola



Mettiti Scomodo

Ricomincia dal **Corvetto-Porto di Mare** (via Boncompagni 51) l'avventura milanese di Scomodo, la "Comunità Under 30 che accende la città" secondo lo slogan-promessa rilanciato da una conferenza stampa affollata di ventenni a Palazzo Marino, lo scorso 19 febbraio, anfitrioni l'assessore allo sport e alle politiche giovanili Martina Riva e la Fondazione di Comunità Milano, finanziatrice del bando "Città dei giovani": 1 milione e 350 mila euro stanziati (con contributi di Fondazione Alia Falck, Fondazione De Agostini e Fondazione De Albertis) per «progetti ideati e realizzati da persone under 30 che vogliono attivare e animare spazi e luoghi di socialità nel capoluogo lombardo».

Le iniziative premiate e promosse dal bando sono 8 e si divideranno il finanziamento - dal Gallaratese (Agorà) a via Padova (Narrative Liminali), da Bicocca (CCC), a Hanami al Parco della Vettabbia - ma quella di Scomodo è una storia speciale. Comincia nel 2016 a Roma, con la fondazione da parte di un gruppo di liceali di un'ambiziosa e curatissima rivista mensile (naturalmente Scomodo, ora al sessantatreesimo numero in distribuzione gratuita in 20mila copie in scuole e università), proiettata subito nella costruzione di una rete di associazioni giovanili nei territori urbani. A Milano Scomodo sbarca due anni fa, vincendo a man bassa (è il solo partecipante) un primo bando per la trasformazione in centro aggregativo giovanile dell'ex mercato coperto di Piazza Selinunte. Ma il compito è giudicato troppo complesso rispetto alla proposta e il progetto si arena. Scomodo trova allora temporaneamente sede in zona 4 all'ex Macello (ne abbiamo parlato su QUATTRO nell'ottobre 2023) e non demorde. Nel frattempo all'ex Macello parte la riconversione

col cantiere di Aria e in tema di politiche giovanili arriva il nuovo bando che "mette a terra" la redazione milanese della rivista in via Boncompagni, in un'area già animata da iniziative culturali, accanto al collettivo di architetti e designer Dopo?.

E siamo all'oggi, quando Scomodo, spiega la coordinatrice milanese Giulia Lineette, ventinovenne bresciana che da anni vive a Milano, mette a punto un fitto calendario quotidiano di incontri, corsi, mostre, eventi musicali, dj set, performance e "open talk", «un format di incontro che vede gli ospiti, artisti e professionisti nel campo dell'educazione, della salute mentale, della promozione della parità di genere e dell'orientamento al lavoro in dialogo paritario con i partecipanti».

La selezione degli argomenti è rigorosa e un po' macchinosa come sono sempre le scelte elaborate "dal basso": parte dall'assemblea mensile della redazione, passa per consultazioni, cresce nelle discussioni e precipita in una terna di temi centrali quest'anno: «Il lavoro, la musica e la sicurezza». E per sciogliere ogni ambiguità, il tema sicurezza, anche in un quartiere non facile come Corvetto, da Scomodo viene visto in soggettiva prima di tutto come sicurezza «delle ragazze, nella città, e sicurezza stradale per i soggetti vulnerabili». Più opera di paziente radicamento che proiezione sulla ribalta già sovraffollata degli appuntamenti di massa, il futuro dell'associazione prevede anche qualche eccezione più visibile: a giugno un concerto della **cantautrice ventiduenne Ariete** nell'ambito di un evento sulla salute mentale e l'anno prossimo l'allargamento a «Eastriver Martesana, il secondo spazio di Scomodo a Milano, un grande spazio con bistrot in corso di recupero», dall'altra parte della città.

Maurizio Bono

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2611. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

ORIZZONTALI

- Era un tratto dell'antica Via Emilia - Metodo di Hartree-Fock (sigla)
- Profumi - ... it be, dei Beatles - ... di Bruno, via del Municipio 4
- Piccole circoscrizioni nel Lazio precivico - ... al Valor Civile, via del Municipio 4
- Lo Stato con Maastricht - Parte di una commedia
- Noto santuario marchigiano - Città della Francia sulla Loira
- Antico saluto romano - Figura della geometria piana

- Bartolomeo, architetto cremonese - Comune del Cilento
- Un metodo per lo studio di deformazioni - Napoli in auto
- Uno in tedesco - Fine in inglese

VERTICALI

- Via traversa di via Caronti
- Comune altoatesino - Lo è la palla usata nel rugby
- Antico borgo del Municipio 4
- Sorriso in inglese - Precedette l'IVA
- Articolo greco - Recitano sul set
- Un registro medico danese (sigla) - Ancona in auto
- Una tecnologia per schermi TV - Un'organizzazione di sicurezza internazionale (sigla)
- Suddivisioni delle diocesi
- Andato - Il nome comune della pimpinella
- Fu la capitale della Birmania
- Floscio oppure disordinato
- Maurizio, artista contemporaneo
- Cantautrice hawaiana - Alessandria in auto

2601. SOLUZIONE

1	V	I	A	S	A	N	D	I	O	N	I	G	I
2	I	N	T	I	M	I	A	N	O	C	E		
3	A	S	T	R	I	D	S	R	O	S	A		
4	P	A	R	E	T	O	A	M	I	N	T	A	
5	A	P	A	T	O	V	I	D	I	O			
6	S	O	C	C	O	R	R	E	R	E	V		
7	I	R	C	O	O	C	O	R	A	T	E		
8	N	E	O	M	E	D	I	E	V	A	L	E	
9	I	O	L	I	A	T	O	F	A	A			

Apoca distanza da via Bonvesin della Riva che per anni è stato il cuore dell'alta ristorazione italiana - grazie a Gualtiero Marchesi, al suo ristorante prima e alla sua Accademia poi - è nata una stella, e precisamente quella che la Guida Michelin lo scorso novembre ha assegnato al ristorante Sine a riconoscimento dell'alta qualità della sua offerta gastronomica.

Aperto in viale Umbria 126, all'angolo con corso XXII Marzo, a dicembre 2018 dallo chef Roberto Di Pinto, offre una cucina che Di Pinto stesso descrive come "in napoletano, non napoletana". E spiega: «Io sono napoletano, custodisco la mia anima napoletana e il mio accento con grande orgoglio. Ma dal punto di vista culinario sono cresciuto in diverse parti del mondo, per cui la mia cucina non ha confini: il locale si chiama Sine, ovvero 'senza' in latino, proprio perché l'intento è abbattere una serie di muri e preconcetti che esistevano un tempo nell'alta ristorazione».

Dopo la scuola alberghiera a Napoli, abbinata a un'esperienza molto formativa alla pasticceria Scaturchio del capoluogo campano, diverse stagioni estive ancora gio-

Roberto Di Pinto, chef stellato



vanissimo e poi periodi lavorativi in tutto il mondo, Di Pinto arriva a Milano nel 2011, come chef del ristorante dell'Hotel Bulgari. Ma il sogno/obiettivo è aprire un locale tutto suo, dove poter esprimere il suo personale concetto di 'contaminazioni culi-

narie'. Al momento giusto, la scelta cade sui locali vuoti di viale Umbria dove una volta c'era un'officina e rivendita di moto Suzuki, e prima ancora una pizzeria. Complice il fatto che Di Pinto abita con la famiglia poco distante - «Frequentando il Parco Formentano con il cane, ho fatto amicizia con molta gente della zona» -, che non ama guidare - «Il nostro è un lavoro che impegna molte ore del giorno, preferisco evitare di passarne altre al volante» - e che la struttura è già fornita di canna fumaria. Così nasce Sine, che fin da subito punta su una cucina di alto livello in un ambiente elegante ma informale e accogliente che permetta al cliente di sentirsi come a casa e allo chef di essere un oste in versione moderna.

Per le materie prime, Di Pinto cerca di non allontanarsi troppo dal territorio, puntando su prodotti lombardi e piemontesi che in alcuni casi va prendere di persona ai mercati ambulanti nelle vicinanze. Con le dovute eccezioni: i friarielli, ad esempio, arrivano dalla Campania e sono uno degli

ingredienti fondamentali della Pizzetta frita con palamita e friarielli servita con l'aperitivo e piatto iconico del locale. Come lo sono anche i Ravioli ripieni di ossobuco e il Risotto Milano/Napoli, ovvero un risotto allo zafferano mantecato ai frutti di mare. Di Pinto organizza poi cinque incontri all'anno battezzati 'Sine ambasciata campana', invitando chef stellati campani a cucinare per una sera nel suo locale.

In cucina, oltre allo chef lavora una brigata di 7 persone che prepara tutto, dal pane ai dessert. La clientela del Sine - 40 coperti, dal martedì al venerdì solo la sera, al sabato anche a pranzo - è internazionale, anche grazie al fatto che Roberto Di Pinto è un volto televisivo, ma soprattutto è molto attivo sui social con circa un milione di follower in tutto il mondo. Però ci tiene a sottolineare di essere un cuoco, e non un influencer, così come è molto orgoglioso di far parte di alcune associazioni con le quali va nelle scuole per coinvolgere e stimolare i ragazzi a darsi da fare, portando sé stesso ad esempio di come - con impegno, lavoro e costanza - si può 'arrivare'.

Fiorenza Auriemma

Questo mese tre appuntamenti imperdibili nella sala di via Lattanzio, ideati e caratterizzati dallo stile inconfondibile di Radio Capital: ogni sera due grandi nomi del panorama musicale italiano impegnati in una jam session dal vivo e un talk, compreso uno special quest del mondo dello spettacolo appassionato all'arte delle sette note, chiamato sul palcoscenico a sorpresa.

Dopo il debutto lo scorso giovedì 6 marzo con **Negrita, Francesca Michielin** e la partecipazione dell'attore Giuseppe Battiston, l'attesa per il prossimo incontro di **Capital Jam** - questo il titolo del format - si fa ancora più accesa dato che il 19 marzo sarà il turno di **Lucio**

Capital Jam: a marzo "solo bella musica" al Teatro Oscar

Corsi e Joan Thiele. Host fisso, insieme ad altri colleghi, **Luca De Gennaro**, noto conduttore dell'emittente diretta da Linus, che ci ha illustrato con entusiasmo questo nuovo progetto, nato su ispirazione del ruolo di Radio Capital all'interno di *Party Like A Deejay* - evento live organizzato da Radio Deejay ogni primo weekend di giugno: «Trovarci su un palco accanto agli artisti, fuori dalle consuete pareti di via Massena, ci ha fatto intuire come il contributo di Radio Capital potesse assumere per gli ascoltatori una funzione ancora più rilevante nell'ambito della performance dal vivo. Abbiamo cioè cominciato a

considerare più concretamente la possibilità di portare la radio fuori dagli studi con un format, pensando al teatro come luogo ideale. Obiettivo: celebrare la musica fra passato, presente e futuro, con curiosità e spaccati di vita vera, invitando ogni artista non solo a eseguire il proprio repertorio ma anche a essere libero di improvvisare, raccontandosi intimamente e mettendosi in gioco suonando ciò che più ama. Ogni ospite accompagnato con disinvoltura da una band residente, alla maniera dei grandi show televisivi americani: abbiamo coin-

volto **Vittorio Cosma** che ha raccolto attorno a sé una formazione di eccellenze assolute».

Sottolinea De Gennaro: «Non è frequente che un artista possa esprimersi a tutto tondo in una situazione simile, cioè slegato dalle mere logiche della promozione o dal rispetto di una prevedibile scaletta da concerto. Questi rapidissimi *sold out* dimostrano che le nostre sole proposte hanno già trovato l'approvazione dei nostri ascoltatori, solitamente esigenti riguardo la musica di qualità».

Dopo il fermento della prima serata

la mente corre già ai prossimi appuntamenti: «Vedremo cosa succederà ma i risultati mi sembrano già molto incoraggianti per proseguire. Complice forse questo diffuso e rinnovato interesse per la musica dal vivo, probabilmente derivante dall'onda lunga del post Covid che ha stimolato in molti "la voglia di esserci", inclusi appunto concerti ed eventi musicali, nonostante solitamente a costi elevati. Ecco, approfitto per ribadire in tal senso che il bello della formula di *Capital Jam* sta nella possibilità di passare una serata originale, intrattenuti da artisti prestigiosi e a prezzi contenuti». Per l'ultima data, 26 marzo, confermati **Tiro-mancino** e **Baustelle**.

©Luca Cecchelli

EVENTI

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 23 marzo

In occasione de La Città dei Gatti 2025 **EVERYBODY WANTS TO BE A (Disney) CAT** A cura di Luca Bertuzzi.

Fino al 19 aprile

GIOCHI SUL TAVOLO Storia e mito del gioco da tavolo dal 2500 a.C. a... domani

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazzale Martini 16

Dal 4 marzo riprende l'apertura serale della sala studio e lettura, dal martedì al venerdì, dalle 19 alle 23. È possibile anche restituire i prestiti e registrarne di nuovi con le postazioni self service.

La programmazione completa su: <https://milano.biblioteche.it/library/calvaire/>

BIBLIOTECA OGLIO

Via Oglio 18

La programmazione completa su: <https://milano.biblioteche.it/library/oglio/>

CC ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

Sabato 22 marzo ore 15.30

PORTA VITTORIA, CHE STORIA!

A cura di Stefania Aleni Parole e immagini per accompagnarvi a scoprire un quartiere storico di Milano.

Sabato 29 maggio ore 15.30

COSTEGGIANDO IL LAMBRO

Tra natura, leggende e mulini di Roberto Visigalli. Ed. QUATTRO Introduce Riccardo Tammaro.

G.A.F.M

Il Gruppo Artistico Forlanini Monluè, vi invita a visitare le sue

MOSTRE PITTORICHE

Presso il Foyer del Cinema Teatro Delfino, per tutto il mese di marzo Presso il C.S.R.C. ZANTE, per tutto il mese di marzo

Presso NOVOTEL, via Mecenate 121, il 4 aprile: «Welcome to Milan»

Presso Ottavanota, via Marco Bruto 24, il 6 aprile: «Essere umani oggi»

LIBRERIA DELLE DONNE

Via Pietro Calvi 29 - Tel.0270006265

Sabato 15 marzo ore 18

Maestre di vita e di pensiero

Simone Weil

Lettura scenica a cura di Ombretta De Biase

Domenica 16 marzo ore 10.30-12.30

Hatha Yoga in Libreria

Prenotazione

a info@librierialledonne.it

Sabato 22 marzo ore 18

Fuorché il silenzio. Trentasei voci di donne afghane

Con Daniela Meneghini, curatrice del volume - Cristiana Cella, direttore dell'Associazione Cisdà. Introduce Elena Petrassi.

Domenica 23 marzo ore 17-19.30

Emozioni e sentimenti influenzano le nostre scelte di vita. Come farci i conti?

Dialogo con due partecipanti dell'Accademia delle piccole Filosefe.

Sabato 29 marzo ore 18

Le lettere del mio nome.

In ricordo di **Grazia Livi**

LICEO EINSTEIN

Via Einstein 3 - Tel. 02 5413116

20 marzo ore 17

CHE SUONO HA LA FELICITÀ?

In Aula Magna, concerto con musiche di L. van Beethoven, E. Grieg, E. Bloch. Violino, Stella Zats - pianoforte, Vsevolod Dvorkin

COMITATO ZONA DELLE REGIONI

Giovedì 20 marzo dalle 18 alle 20

Presso WOW, viale Campania 12

IL GRAFFITISMO VANDALICO:

A CHE PUNTO SIAMO?

Con Cristiana Nicora, presidente del Comitato Zona delle Regioni, e Fabiola Minoletti, vicepresidente del Coordinamento Comitati Milanesi.

Domenica 30 marzo dalle ore 11

e per tutta la giornata

Presso Giardino Oreste del Buono, viale Campania 12

INCONTRIAMOCI!

Sport, musica e giochi aperti a tutti, con tanti laboratori gratuiti per bambini e adulti.

ARTEAGALLERY

Corso XXII Marzo 39

Fino al 30 marzo

SENSORIALITÀ NATURALI

Mostra nell'ambito di Arteam Cup 2023 delle opere di Giovanni Lombardini. Prenotazione al 3334012115 o via mail info@arteagallery.it

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

Domenica 23 marzo ore 18

Concerto del Trio Jupiter

Margherita Ceruti (Violino), Michele Mazzola (Violoncello) e Filippo Piredda (Pianoforte). Questa formazione è stata premiata alla X edizione del Premio del Conservatorio di Milano. Musiche di F. J. Haydn e R. Schumann. Ingresso libero.

FONDAZIONE AMBROSIANEUM

Via delle Ore 3

Lunedì 31 marzo

Presentazione della prima biografia di **don Giovanni Barbareschi**, molto presente in passato nella parrocchia di S. Pio V in Calvaire.

Ore 17.45 proiezione docufilm

Storie di Ribelli per amore

Don Giovanni Barbareschi e il coraggio della Resistenza milanese (2023)

Ore 18.30 presentazione del libro **SIATE LIBERI!** Vita e Resistenza di don Giovanni Barbareschi (Giacomo Perego, Ancora 2025) con Gad Lerner, Paola D'Amico e Fabio Pizzul. Sarà presente l'Autore.

TEATRI

IL CIELO SOTTO MILANO

Passante di Porta Vittoria - Viale Molise

23 marzo ore 18

DARIO FO GIULLARE DEL POPOLOcon Guido De Monticelli
e Benedetta Borciani

4 - 5 aprile ore 20.30 - 6 aprile ore 18

ZENO-PSICO-CABARET

Nuova produzione Dual Band

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

13 marzo

**INTELLIGENZA ARTIFICIALE. OTTIMISTI
VS CATASTROFISTI**Con Paolo Benanti, Enrico Bertolino,
Telmo Pievani

16 marzo ore 16

JACK E IL TESORO DEI PIRATITesto e regia di Denes Gioia
e Caterina Soccini

20 marzo ore 20.30

IL SOGNO DI GALILEO

di Luca Doninelli e Marco Bersanelli

28, 29, 30 marzo

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Scritto e diretto da Valentina Esposito

3 - 6 aprile

NELLA LINGUA E NELLA SPADA

Regia e interprete Elena Buccì

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Lattanzio 58/A - 334 854 1004

14 marzo ore 20.30

I MIEI UOMINIdi e con Agnese Valle
Regia di Pino Marino

21 - 23 marzo

LO SPIRITO DI STELLA

di e regia di Matteo Riva

24 marzo ore 20.30

IL TEATRO DEL LUNEDÌDa un'idea di Gabriele Allevi, Luca
Doninelli, Giacomo Poretti

25 marzo ore 20.30

LA VITA CHE TI HO TOLTO

di Carmen Pellegrino

8 aprile ore 20.30

SUSANNA

di Elena Stancanelli

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

18 - 23 marzo

**NEL BLU - AVERE TRA LE BRACCIA
TANTA FELICITÀ**

di e con Mario Perrotta

Regia di Paola Roscioli

25 - 30 marzo

IL FU MATTIA PASCAL

di Luigi Pirandello

Regia di Marco Giulio Giordania

1 - 6 aprile

IL TANGO DELLE CAPINERE

Con Sabino Civillieri

Regia di Emma Dante

8 - 13 aprile

BOSTON MARRIAGE

di David Mamet

Regia di Giorgio Sangati

PICCOLI PARENTI

14 e 15 marzo

FALSTAFF, BURATTINI E BURLE

dal Falstaff di Giuseppe Verdi

Regia di Nadia Milani

20 - 22 marzo

PATATRAC! LE BURLE DI FALSTAFF

dal Falstaff di Giuseppe Verdi

Regia di Beatrice Baruffini

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli - info@cinemateatrodelfino.it

15 marzo ore 21

STORIE SCONCERTANTI

di e con Dario Vergassola

22 marzo ore 21

RACCONTI DI CINEMA

Con Ornella Muti e Pino Melfi Quartet

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - Tel. 320 687 4363

28 - 30 marzo

COME IN 7 GIORNI**HO DISTRUTTO IL MONDO**

Regia e drammaturgia di A. Donato

Colombo

TEATRO SILVESTRIANUM
TEATRO COLLA

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

14 - 30 marzo (venerdì ore 17.30

sabato e domenica ore 15 e 17.30)

LE AVVENTURE DI ALICE NEL PAESE**DELLE MERAVIGLIE**

di Lewis Carroll

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - Tel. 02 70605035

Teatro di prosa

Venerdì e sabato ore 21 - domenica ore 16

21 marzo - 13 aprile

MAI FIDARSI DI UN UOMO IN MUTANDE

di Henry Duvernois

Teatro Milanese

Venerdì e sabato ore 16

21 marzo - 12 aprile

EL SCIOR EL VA A CACCIA

di George Feideau

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - Tel. 0282873611

13 - 16 marzo

CINEMA CIELO

di e regia di Dario Manfredini

18 - 23 marzo

ANNA DELLA ROSA

dal romanzo di Michela Murgia

Regia di Veronica Cruciani

25 marzo

I CRITICONI

Show di critica e divulgazione

cinematografica

26 marzo

VIVA LA COSTITUZIONE

di e con Luca Sommi

3 - 13 aprile

TI HO SPOSATO PER ALLEGRIA

di Natalia Ginzburg

Regia di Emilio Russo

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - Tel. 02 55181377

13 - 16 marzo

L'INFERIORITÀ MENTALE DELLA DONNA

Con Veronica Pivetti

Regia di Gra&Mramor

19 - 23 marzo

**SE NON POSSO BALLARE...
È LA MIA RIVOLUZIONE**Da *Il catalogo delle donne velenose* di

Serena Dandini - Con Lella Costa

27 - 30 marzo

STAI ZITTA!

Regia di Marta Dalla Via

5 e 6 aprile

GISELLA

Cornelia Dance Company

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

17 marzo

IL MIO POSTO È QUI

di Daniela Porto e Cristiano Bortone

24 marzo

ETERNO VISIONARIO

di Michele Placido

31 marzo

VERMIGLIO

di Maura Delpero

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

17 marzo

IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

di Margherita Ferri

24 marzo

IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE

di Patricia Font

31 marzo

GIURATO NUMERO 2

di Clint Eastwood

7 aprile

FINALEMENT

di Claude Lelouch

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

18 marzo dalle 16 alle 20.30

GARAGE SALE

Corte Nord Stanza 5. Un evento per il

riciccolo dei beni da privato a privato.

Info: garagesale@giacimentiurbani.eu

MERCOLEDÌ SPETTACOLARE

Rassegna teatrale, ogni mercoledì

dalle 21 alle 23

12 marzo, il teatro dell'improvvisazione
presenta la "Mappazza" a cura di
Teatribù.

19 marzo, Stand Up Comedy

26 marzo, Comedy Poetry Slam.

Accesso gratuito, consigliata

registrazione su eventbrite

IL RITO DEL JAZZ

Ogni martedì ore 19.30 e 21.30

18 marzo, The art of the Trio - Max

Cameroni Trio: Max Cameroni,

pianoforte - Samuele Frisenda,

contrabbasso - Matteo Traisci, batteria

25 marzo, New horizons - Versus

Gabriele Boggio Ferraris, vibrafono -

Massimiliano Milesi, sax

DOMENICA 30 MARZO

GITA A FONTANELLATO
E LABIRINTO DELLA
MASONE (PARMA)

Programma

Partenza ore 7.30 davanti Ipercoop Piazza
Lodi - ore 7.45 via Rogoredo ang. via Fel-
trinelliArrivo a Fontanellato e inizio visita gui-
data della Rocca

Pranzo presso il Ristorante Mezzadri

Pomeriggio: trasferimento a Masone per

visita al più grande labirinto esistente al

mondo

QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 85,00 - Il

19 marzo alle ore 13 sarà presente in Iper-

coop la signora Rita Mussolici di Travel

per incassare la quota di partecipazione.

La quota comprende: a/r bus - assicura-

zione - pranzo - visita guidata - tickets

ingressi Rocca e Labirinto.

Per prenotazione: Franca 3474261128 -

Lina 3703292452 - Elda 3887728436

Organizzazione tecnica
Muriando Travel
Monza

Sabato 22 marzo ore 15

Parco Formentano - Largo Marinai d'Italia

RIEVOCAZIONE STORICA
DELLE CINQUE GIORNATEPromossa dal Municipio 4 e
realizzata dall'Associazione Napoleonica d'Italia.

I TUOI AGENTI IMMOBILIARI DI FIDUCIA

Affidati a chi conosce Milano dal 1988:
la tua casa, il nostro impegno.

Scopri i nostri servizi sul sito o vieni a trovarci in una delle nostre sedi.



Soluzioni su misura per te e per il tuo immobile

Via Cervignano, 1/ang. P.le Martini 20137 Milano - Tel. 02.5455574 - Viale Monte Nero, 44 20135 Milano - Tel. 02.5511833 - www.immobiliaresam.it - info@immobiliaresam.it